



NUMERO 2
MARZO/APRILE 2017

fiamma cremisi

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

Poste Italiane SpA Sped. abb. post. D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004) art. 1 comma 1, lett. c) BW/10/2015

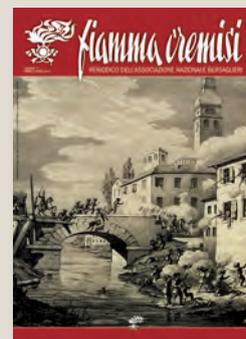




3	ASPETTANDO PESCARA
8	LA VOCE DELLA PRESIDENZA
10	VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE A CURA DI GIUSEPPE LOBERTO
12	MUSEO STORICO DEI BERSAGLIERI
14	DIFESA E SICUREZZA
17	STORIE DELLA GRANDE GUERRA
20	STORIA
22	RADUNI E CERIMONIE
26	OPINIONI/CARICHE SOCIALI
29	AMARCORD
32	ATTIVITÀ ASSOCIATIVA
43	LE NOSTRE GIOIE
44	I NOSTRI LUTTI
45	SPORT CREMISI/RECENSIONI

CAMPAGNA SOSTENITORI FIAMMA CREMISI 2017 (se ogni Sezione adottasse il giornale...)

Come noto, Fiamma Cremisi viene inviato gratuitamente a tutti i Soci e Simpatizzanti dell'A.N.B. purché in regola con il pagamento annuale della quota associativa. Ai già elevati costi di stampa del periodico, si aggiungono i rilevanti costi di spedizione. Nelle more di addivenire a soluzioni che possano contribuire efficacemente a contenere le spese (vds. introiti pubblicitari o altro) e, nel contempo, far crescere la qualità del nostro periodico, la Redazione lancia una Campagna di Sostegno a Fiamma Cremisi 2017 mediante una contribuzione volontaria. Coloro che intendono aderire (Sezioni, Soci, Simpatizzanti, Amici), possono sottoscrivere un Abbonamento Annuale Sostenitore mediante il versamento di una somma non inferiore a 20 euro sul c/c postale n° 34846006 (o, preferibilmente un bonifico di pari importo, codice IBAN: IT97 J033 5901 6001 0000 0125 459), con la causale "Sostenitore Fiamma Cremisi 2017", intestato a: ANB - Presidenza Nazionale, Via Anicia 23/A - 00153 Roma



Periodico
dell'Associazione Nazionale Bersaglieri
fondato nel 1951

DIREZIONE, REDAZIONE
E AMMINISTRAZIONE
Associazione Nazionale Bersaglieri
via Anicia 23/A - 00153 Roma
tel 06.58.03.611
fax 06.58.81.040
redazionefiammacremisi@gmail.com
www.bersaglieri.net

DIRETTORE RESPONSABILE
Giuseppe Labianca

REDAZIONE
Paolo Girlando
Camillo Tondi
Alfredo Terrone

DIREZIONE AMMINISTRATIVA ANB
Silvano Festuccia
Concetta Marcelli

DISTRIBUZIONE
Cecilia Prissinotti

PROGETTO GRAFICO
RaffoArt communication - Roma
raffo@raffoartcommunication.it

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
RaffoArt communication - Roma
raffo@raffoartcommunication.it

CONCERSSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
WIFF
tel +39 06-6243599 - info@wiff.it
Viale Giuseppe Mazzini, 11 - 00195 Roma

STAMPA
Arti Grafiche Boccia SpA
via Tiberio Claudio Felice, 7 - 84100 Salerno

CONDIZIONI DI CESSIONE
Gratuito per gli iscritti all'ANB
Abbonamento annuale: € 15,00
Numero arretrato: € 3,00
Abbonamento Benemerito:
versamento da € 20,00 e oltre
sul c/c postale n° 34846006
intestato a: ANB - Presidenza Nazionale
via Anicia 23/A - 00153 Roma

L'amministrazione
non accetta denaro contante

Autorizzazione Tribunale di Roma
n° 5319 del 16/10/1967

Iscrizione R.O.C. n°2606



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Proprietà letteraria, scientifica e artistica riservata
Articoli e fotografie, anche se non pubblicati,
non verranno restituiti
La Direzione si riserva, a termini di legge,
di modificare e ridurre gli articoli quando ciò si renda ne-
cessario per esigenze grafiche



TERRE D'ABRUZZO

Situato nell'Italia centro-meridionale, l'Abruzzo si estende dal cuore dell'Appennino al mare Adriatico, su un territorio prevalentemente montuoso e selvaggio. In alta montagna, tra vette incontaminate e pareti rocciose sorgono località turistiche e comprensori attrezzati per lo sci e gli sport d'inverno, come Pescasseroli, Rivisondoli e Roccaraso. Lo scenario naturale dei picchi elevati e impervi del Gran Sasso, dei Monti della Laga e della Majella degrada poi verso un ampio sistema collinare, per giungere infine al litorale adriatico. Il percorso dal Gran Sasso al mare attraversa territori ricchi di storia, tradizioni e testimonianze artistiche che non finiscono mai di sorprendere i visitatori.

Tra le montagne e le colline si incuneano strette valli, percorsi storici naturali, tra cui la scenografica e suggestiva Valle dell'Aterno, costellata di antichi borghi.

Numerose sono le riserve naturali come il Parco nazionale d'Abruzzo, il Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga o quello della Majella, che assicurano protezione a specie vegetali e animali tipiche dell'area, come l'aquila reale, il lupo e l'orso marsicano.

Il litorale abruzzese è caratterizzato da lunghi e sabbiosi arenili nella parte settentrionale, mentre a sud prevalgono le spiagge di ciottoli. Ricchi di fascino sono i piccoli paesini dell'entroterra, i monasteri, i castelli della regione che costituiscono tanti diversi percorsi di visita nella regione più

verde d'Italia. Le province sono: L'Aquila (capoluogo), Pescara, Teramo, Chieti.

COSA VEDERE

La città artisticamente più rappresentativa della regione è L'Aquila, situata alle pendici del Gran Sasso, caratterizzata da un inestimabile patrimonio artistico: dalla magnifica Basilica di San Bernardino al castello cinquecentesco, dalla Basilica di Santa Maria di Collemaggio alla fontana delle 99 cannelle, impreziosita da altrettanti mascheroni in pietra. La città della "perdonanza celestiniana" offre innumerevoli itinerari di storia, di arte e di fede.

Purtroppo, il terremoto del 6 aprile 2009 ha duramente colpito la città e il territorio circostante, causando ingenti danni ai suoi preziosi tesori d'arte. Nell'aquilano sono molteplici le testimonianze della complessa storia abruzzese, dal famoso Castello di Celano, oggi sede del museo Archeologico e di Arte Sacra, ai resti dell'antica città romana di Alba Fucens.

Sul versante adriatico, caratterizzato da spiagge lunghe e sabbiose spicca Pescara, importante centro turistico, città che custodisce il ricordo del poeta Gabriele D'Annunzio. Numerose e caratteristiche sono le località turistiche costiere: Tortoreto, Giulianova, Silvi Marina, Roseto e, scendendo a sud, Ortona, Vasto e San Salvo. Chieti, situata in collina in prossimità della costa, custodisce una meravi-



glosa cattedrale dell'XI secolo; di particolare interesse è anche il Museo Archeologico nazionale, ricco di reperti preistorici e testimonianze di civiltà greca e romana. Altra importante città è Teramo, con la sua cattedrale medievale e i resti del teatro e dell'anfiteatro di età romana. Innumerevoli sono i vecchi borghi, custodi di una civiltà contadina che mantiene ancora vive le sue tradizioni attraverso il folclore e l'artigianato locale. Una delle località più caratteristiche è Scanno, con le sue strette vie, i portali barocchi e gli antichi palazzi è un paesino caratteristico della valle del Sangro, situato in prossimità di un incantevole lago. Ricca di storia e tradizioni è Sulmona, patria del poeta Ovidio, che custodisce preziose testimonianze artistiche e anche il famoso eremo di Celestino V.

COSA FARE

Il variegato panorama dell'Abruzzo offre diversi tipi di vacanze, tutte entusiasmanti e ricche di sorprese. Le vette più alte dell'Appennino e le rinomate località turistiche Roccaraso, Rivisondoli, Pescasseroli e Campo Imperatore accolgono i visitatori con moderni impianti e un ampio sistema di piste gli appassionati di sci, snowboard, snowrafting, mentre i percorsi per lo sci di fondo si inoltrano nei magnifici paesaggi del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Numerosi sono gli sport da

praticare a contatto con la natura: passeggiate ed escursioni a piedi, in mountain bike o percorsi di trekking all'interno di aree protette o in siti di particolare valore naturalistico come le splendide Gole del Sagittario, le cascate di Zompo lo Schioppo, o i laghi di Penne e Serranello, dove si possono avvistare anche le specie più rare di uccelli. Dal Gran Sasso al Sirente, l'ambiente di alta montagna è particolarmente adatto all'alpinismo e all'arrampicata. Per chi ama l'equitazione innumerevoli sono le possibilità di escursioni a cavallo, mentre nel Parco del Gran Sasso e Monti della Laga è possibile percorrere una ippovia di centinaia di chilometri tra contesti naturalistici di singolare valore. Lungo la costa è possibile dedicarsi a tutti gli sport marini: vela, canoa, pesca, windsurf, grazie alla presenza di spiagge attrezzate e di strutture moderne. Ampio spazio anche a itinerari in bicicletta tra pinete e faggete, per poi trascorrere serate all'insegna del divertimento tra discoteche, locali e ristoranti delle diverse località costiere. Importanti sono anche le testimonianze archeologiche dell'area fucense nella Valle del Fucino. Sede di un lago ormai prosciugato, territorio satellite della Roma imperiale nel quale spiccano le rovine di Alba Fucens, città romana alle falde del Monte Velino a pochi chilometri da Avezzano e i resti di antiche domus romane e necropoli autoctone. Numerosi gli itinerari religiosi verso luoghi di



devozione immersi in ambienti incontaminati, tra cui il famoso Eremo di Celestino V, incastonato in una parete rocciosa o la chiesa romanico-gotica di Santa Maria di Propezzano nella valle del Vomano o ancora la chiesa di Santa Maria in Valle Porclaneta nel comune di Magliano de' Marsi (AQ).

I più golosi possono inoltrarsi tra oliveti e vigneti, dalla costa adriatica verso l'interno fino alla Valle Peligna per visitare aziende e gustare vini, olio e squisiti prodotti locali. Infine, da non perdere le manifestazioni di folclore, le feste religiose e gli eventi come la famosa "Festa della Perdonanza" a L'Aquila, la "Festa dei Serpari" di San Domenico a Cocullo, il "Presepe vivente" di Rivisondoli, il "Settembre lancianese" e le numerose sagre che vedono protagonisti i piccoli borghi.

COSA ASSAGGIARE

L'Abruzzo ha una ricca tradizione gastronomica, con tradizioni specifiche, legate alle singole province. Sovrani in tavola sono i "maccheroni alla chitarra", pasta fatta in casa, tagliata con un telaio dai fili d'acciaio; tipiche del teramano sono le "scrippelle", sottili sfoglie di pasta in brodo e tutte le zuppe con i legumi. Sulla costa dominano i primi piatti a base di pesce, spesso conditi con il pomodoro per esaltare il gusto del pesce povero che si pesca

nel mare antistante ad antiche località marine. Tra i secondi, tipica ricetta del chietino è lo "scapece", pesce fritto conservato nell'aceto. Altrettanto lo è il "guazzetto" o brodetto di pesce che si consuma principalmente nei centri costieri e, rivisitato, nelle zone del teramano.

A farla da padrone in tavola è però la carne genuina dei monti abruzzesi, soprattutto nel teramano e nell'aquilano, zone tradizionalmente dedicate all'allevamento degli ovini. Tuttavia, ovunque in Abruzzo abbondano i menu a base di agnello, capretto, pecora. I salumi, come prosciutto, lonza e ventricina, sono il piatto forte delle zone montane. Il tipico pasto abruzzese è inaffiato da una selezione dei migliori vini regionali Doc, e Igt.: Montepulciano d'Abruzzo, Sangiovese e Trebbiano d'Abruzzo nel tempo hanno conquistato il mercato nazionale e internazionale per la cura della loro produzione e l'ottimo rapporto fra la qualità e il prezzo. Molte sono le produzioni di vino biologico soprattutto nel chietino e nel teramano.

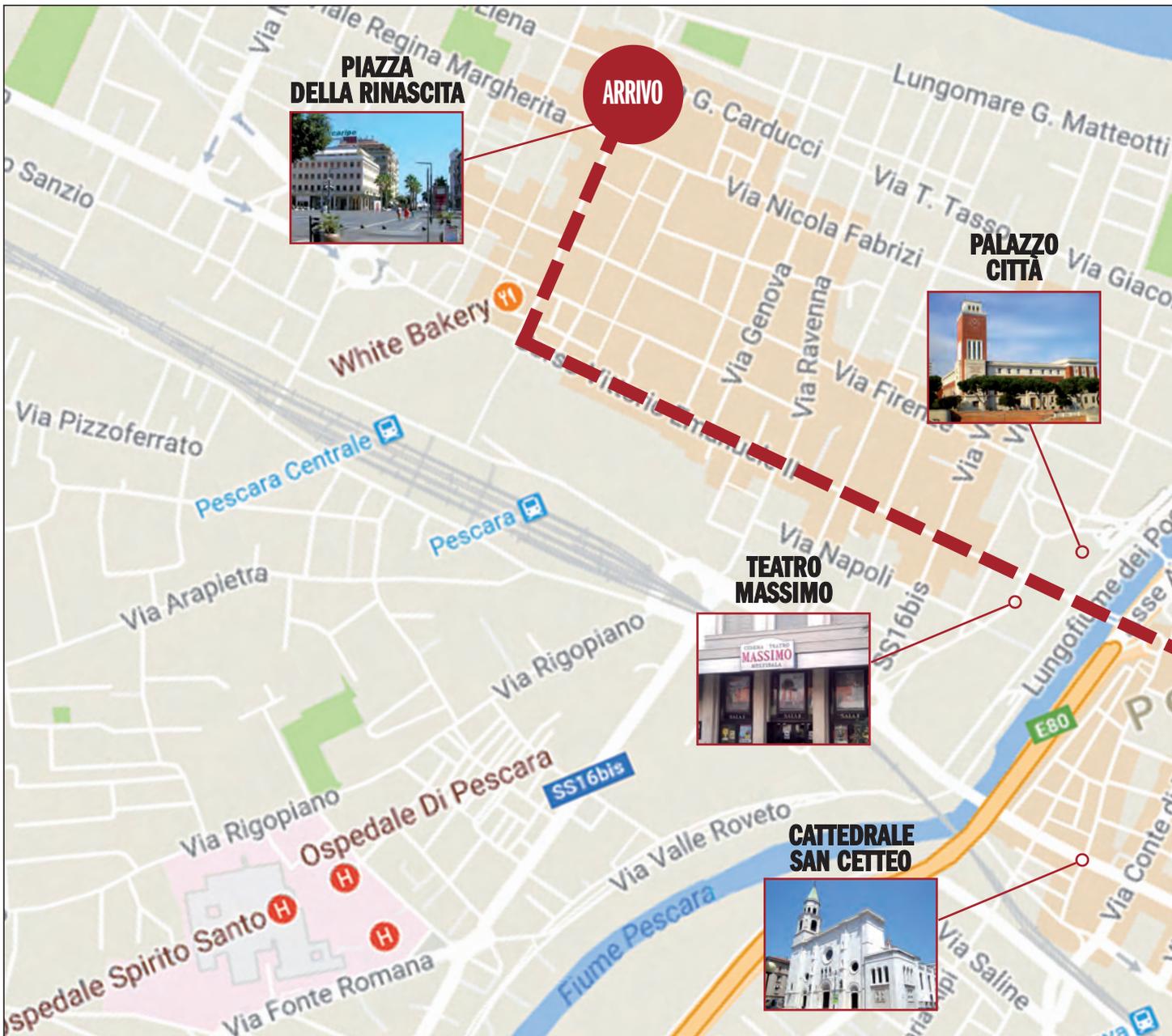
Tra i dolci, spesso a base di mandorle e miele, spiccano i torroni, famosi quelli dell'Aquila, i confetti, specialità di Sulmona, e la cicerchiata, piccole palline di pasta fritta ricoperte di miele, ma anche i mostaccioli e il rinomato bocconotto, tipico della zona di Chieti.

Tratto da www.italia.it

Sito istituzionale del turismo in Italia



65° RADUNO NAZIONALE BERSAGLIERI



MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 2017

- 10.00 Conferenza Stampa, (Museo Colonna)
Presentazione del "Numero Unico"
- 12.00 Alza bandiera (Piazza 1° Maggio)
- 17.00 Inaugurazione Mostra Museo Storico
dei Bersaglieri (Museo Colonna)
- 18.00 Esibizione di Fanfara (Piazza della Rinascita)

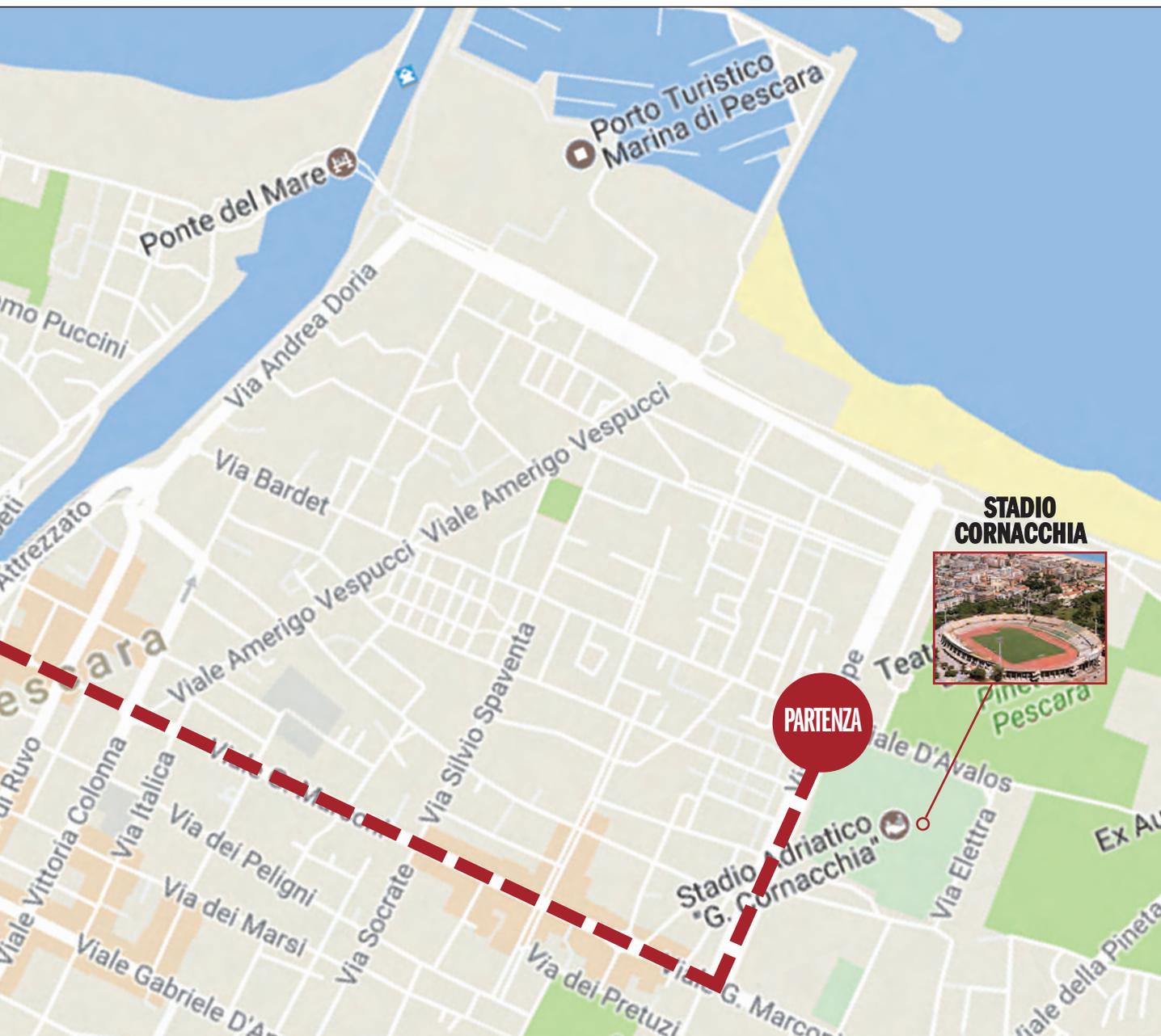
GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2017

- 10.00 Sfilata dei Bersaglieri e Autorità da Piazza della
Rinascita a piazza Santa Caterina da Siena.
Deposizione di Corona al Monumento al Bersagliere
- 18.30 Esibizioni di Fanfara (Piazza Sacro Cuore,
Piazza Garibaldi, Piazza Madonna dei Sette Dolori)

VENERDÌ 19 MAGGIO

- 10.00 Arrivo del Medagliere Nazionale
(Stazione FF.SS.)
Trasferimento al Palazzo di Città
- 10.30 Consegna del Medagliere Nazionale
al Sindaco di Pescara (Palazzo di Città)
Esibizione Fanfare (Piazza Italia)
- 12.00 Esibizione Fanfare (Piazza Sacro Cuore)
- 14.00 Attivazione Annullo Postale (Museo Colonna)
- 14.30 Attivazione Punti Cremisi
- 17.00 Conferenza del Gen.C.A. Riccardo Marchiò
su "Le Missioni di Pace" (Museo Colonna)
- 20.30 Esibizioni di Fanfara (Piazza 1°Maggio
Piazza della Marina, Rotonda Paolucci)

2017 PROGRAMMA DEFINITIVO



SABATO 20 MAGGIO 2017

- 10.00 Deposizione Corona al Monumento dei Caduti (Piazza Garibaldi)
- 10.30 S. Messa (Cattedrale di San Cetto) Esibizione di Fanfare (Piazza Garibaldi)
- 12.00 Esibizione di Fanfare (Piazza Madonna dei Sette Dolori - Piazza della Rinascita)
- 14.00 Attivazione Annullo Postale (Piazza della Rinascita)
- 15.00 Arrivo delle Staffette (Piazza della Rinascita)
- 20.30 Concerto di Fanfare (Piazza della Rinascita)
- 23.00 Esecuzione del Silenzio Fuori Ordinanza e dell'Inno di Mameli (Piazza della Rinascita)

DOMENICA 21 MAGGIO 2017

- 07.30 Ammassamento (zona Stadio "Cornacchia")
- 09.00 Onori alla Massima Autorità (Piazza della Rinascita)
- 09.30 Inizio sfilamento su itinerario Stadio, Viale Marconi, Corso Vittorio Emanuele, Corso Umberto, Piazza della Rinascita
- 12.30 Termine sfilamento (Piazza della Rinascita)
Passaggio della Stecca tra i Sindaci di Pescara e San Donà di Piave;
Onori Finali (Piazza della Rinascita)
- 18.00 Ammainabandiera (Piazza 1° Maggio)



Consiglio Nazionale a Roma

Dal 13 al 15 ottobre il Congresso Nazionale per l'elezione dei nuovi Vertici associativi



Lil e 12 marzo 2016 si è riunito a Roma, presso la sede della Presidenza Nazionale, il Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri.

La riunione del Consiglio è stata anticipata nella sede di Roma per consentire al Gen. D. Marcello Cataldi, dimissionario dalla carica di Presidente Nazionale, di ringraziare e salutare tutti i componenti del Consiglio per la collaborazione a lui assicurata nel corso del suo secondo mandato, non portato a termine per motivi di salute.

Il Presidente Nazionale, Bers. Daniele Carozzi, dopo gli onori di rito resi alla Bandiera ed ai Caduti, consegna la statuetta del bersagliere al P.N. uscente Gen. D. Marcello Cataldi e al Vice P.N. Gen. B. Mario Rezzoagli, a ricordo del loro operato per il quale l'assemblea mostra gratitudine. Successivamente viene votata all'unanimità, per il P.N. uscente Cataldi, la carica di Presidente Nazionale Onorario.

Dopo aver congedato gli illustri ospiti, il P.N. Carozzi chiarisce la sua posizione e ricorda che l'organo sovrano è il Consiglio Nazionale, motivo per

il quale non si può parlare di "cariche anomale" o di "vacatio legis". Inoltre raccomanda il pagamento dei bollini nei tempi previsti, in quanto influiscono sui numeri dei voti utili per le elezioni al Congresso; chiarisce inoltre che i problemi che insorgono devono essere risolti nei rispettivi livelli di competenza; e si raccomanda che ciò venga ribadito dai dirigenti dei vari livelli agli organi sottostanti e in tempi rapidi; chiarisce infine che le richieste di contributi militari devono essere inoltrate solo per raduni dal livello di Regionale in su.

Dato i numerosi punti all'ordine del giorno, si riportano le fasi più significative discusse durante l'assemblea.

- Scelta della data per il Congresso Nazionale: viene votato all'unanimità il 13-14-15 ottobre 2017.
- Approvazione verbale riunione precedente: Viene approvato, con solo 2 astenuti (assenti al precedente C.N.) e nessun contrario.
- Approvazione del bilancio consuntivo 2016: approvato all'unanimità. L'amministratore Bodi evidenzia le Regioni in ritardo con il pagamento

dei bollini.

- 65° Raduno Nazionale di Pescara: il Presidente del Comitato organizzatore, Bers. Giuseppe Perrotta, ha relazionato sullo stato di avanzamento dei lavori. In sintesi: sono previste 60 Fanfare; ci sarà un'area "food" con i prodotti tipici dell'Abruzzo; i collegamenti con le zone limitrofe a Pescara saranno garantite da bus; la tribuna sarà di max. 800 posti e non ci saranno inviti in eccesso; si raccomanda alle regioni partecipanti di comunicare il numero dei pullman al fine di ottenere i passi per l'ingresso in Pescara; viene ricordato di sfilare con abbigliamento adeguato, evitando di portare al seguito borse, zaini o altri accessori non consoni al tono della cerimonia.

- 66° Raduno "Piave 2018": il Presidente Regionale del Veneto, Bers. Antonio Bozzo, ha relazionato sullo stato di avanzamento dei lavori.

In sintesi spiega che le motivazioni dell'invio della prima circolare sono legate anche alla promozione dei gadget e alla prenotazione alberghiera; illustra il programma di massima con alcuni dettagli; concludendo anticipa



che fra gli eventi eclatanti previsti ci saranno: un ponte militare sul Piave, il Tattoo militare con bande delle nazioni che parteciparono alla Grande Guerra e una copertura mediatica di dimensioni imponenti.

- Scelta della città per il Raduno Nazionale 2019: dopo ampio dibattito, la maggioranza dei Consiglieri ribadisce che per il consueto avvicendamento toccherà ad una città del Sud. Con 21 voti favorevoli a Matera, 3 astenuti e 6 favorevoli a Gallipoli, viene stabilito che la sede sarà Matera. Sono attesi maggiori dettagli sulla copertura finanziaria.

- Approvazione proposte di conferimento della qualifica di Socio benemerito e di attribuzione di Attestati di benemerita: approvati i nominativi proposti.

- Protezione Civile e fondi pro-terremotati: l'ANB ha complessivamente raccolto 44 mila euro che verranno destinati al paese di Visso (MC) per la ristrutturazione di una scuola e per il ripristino di un'area per la socializzazione. Viene inoltre annunciata la costituzione di altri Nuclei di Protezione Civile in ambito ANB, e vi saranno altri eventi in Emilia Romagna per raccogliere fondi. La raccolta verrà chiusa il 15 maggio.

zione Civile in ambito ANB, e vi saranno altri eventi in Emilia Romagna per raccogliere fondi. La raccolta verrà chiusa il 15 maggio.

- Varie ed eventuali:

- il Bers. Guidolin, Presidente Regionale ANB del Trentino A.A., informa che la Val di Fiemme è disposta a raccogliere legname da inviare alle zone terremotate;

- il Bers. Labianca, Direttore di Fiamma Cremisi, aggiorna sulla crescita in qualità della rivista, propone inoltre che i necrologi vengano riportati senza fotografia. Nessuno mostra al momento contrarietà, ma la cosa è in discussione;

- il Bers. Langella, Presidente dei gruppi sportivi Fiamme Cremisi, informa sugli eccellenti risultati ottenuti dai cremisini nello sport.

Da più parti (P.N. compreso), gli viene chiesto di meglio evidenziare la paternità Bersaglieri sia nel logo che nell'abbigliamento degli sportivi.

All'occasione viene approvato il regolamento dei Gruppi Sportivi Fiamme Cremisi;

- il Bers. Renzi, Segretario Nazionale

ANB, sottolinea il mancato aggiornamento dei dati con i provinciali.

Gli indirizzi sbagliati sortiscono il ritorno al mittente della corrispondenza.

Mancano altresì i verbali delle elezioni di alcune dirigenze provinciali che servono per legittimare la posizione dei votanti in occasione del congresso;

- il Bers. Mazzola, Consigliere Nazionale per il Nord, propone di togliere la benemerita ad un iscritto, la cui pratica di proposta era viziata dalla mancanza delle previste approvazioni in via gerarchica. Il Presidente Nazionale rinvia la proposta del Bers. Mazzola, indicando di far richiesta perché tale mozione venga inserita nell'ordine del giorno del C.N. previsto a Pescara il sabato mattina.

- Esame delle proposte di varianti al Regolamento per l'Esecuzione dello Statuto (RES): In considerazione del fatto che la sessione del Consiglio non ha concluso per intero l'esame delle proposte di varianti previste dall'ordine del giorno, sulle stesse si relazionerà nel prossimo numero di Fiamma Cremisi. ■



“Guardami oltre...!”, Festival per il Sociale

IL PROGETTO ARTISTICO-SOLIDALE DELL'ANB SCELTO DALLA RAI IN OCCASIONE DEL FESTIVAL DI SANREMO

Dal 7 all'11 febbraio presso il teatro dell'Opera del Casinò di Sanremo, durante la settimana dal festival della canzone italiana, la RAI responsabilità sociale, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Comune di Sanremo, il Casinò e un'associazione ONLUS, hanno organizzato l'evento dal titolo “Guardami oltre...!” (Sanremo per il sociale); una rassegna di progetti artistici realizzati per le categorie sociali fragili scelti tra le iniziative di rilievo eseguite sul territorio nazionale nel 2016. Il progetto, senza alcuna finalità di lucro, prende le mosse dal desiderio di sostenere e dare visibilità a quanti in Italia si adoperano per le categorie sociali fragili, per favorire il proliferarsi di eventi simili associati ad un progetto artistico connesso al mondo dello spettacolo. “Guardami oltre...!” è un'occasione per i protagonisti dei progetti artistici invitati sul palcoscenico del teatro dell'Opera del Casinò, di condividere l'esperienza artistica per sensibilizzare alla solidarietà, per valicare il muro della solitudine e del silenzio evidenziando il diritto alla diversità e alle pari opportunità. Nelle precedenti edizioni si sono scelti progetti artistici che hanno messo in luce argomenti come il disagio mentale, l'oncologia infantile e adulta, la devianza minorile, la cardio-protezione, la disabilità fisica, i disturbi dell'alimentazione, il disagio giovanile, la detenzione carceraria, la sordo-cecità, la disoccupazione, l'immigrazione, patologie croniche come l'alzheimer, la sindrome di down,



l'Aids, la S.L.A. e i disagi conseguenti ad eventi naturali e antropici. Tra le numerose iniziative sociali-artistiche nazionali gli organizzatori hanno scelto di far partecipare per la serata conclusiva, concomitante anche con quella del festival della canzone, il progetto realizzato dall'ing. Bers. Giuseppe Loberto e dall'Associazione Nazionale Bersaglieri dal titolo “Non siete soli - I Bersaglieri d'Italia sono con voi”. La Presidenza Nazionale, invitata all'evento ha concesso alla RAI l'esibizione della Fanfara dei Bersaglieri di Lonate Pozzolo (VA) che ha impreziosito la serata conclusiva della manifestazione con brani vivaci, molto apprezzati dal pubblico, dagli artisti e dai giornalisti e media presenti. All'evento ha anche partecipato una delegazione di oltre 30 Bersaglieri liguri della provincia di Savona e Genova con il Presidente Regionale, Bers. Lorenzo Campani, chiamato sul palco-

scenico da Loberto, per porgere i saluti della Presidenza Nazionale. Nei cinque giorni della manifestazione, si sono avvicendati tanti artisti sostenitori dell'evento tra cui Gianni Morandi, Tullio De Piscopo, Peppe Vessicchio, Vittorio De Scalzi, Patti Pravo, Eugenio Finardi, Jocelyn, Andrea Mirò, Giovanni Caccamo, Franco Mussida, Adriano Pennino, Gigi e Ross, Maurizio Casagrande, Fabrizio Frizzi. L'ing. Loberto, promotore, direttore artistico e presentatore degli spettacoli di Forlì e Cesena, intervistato dalla conduttrice Patrizia del Vasco, coadiuvata nella presentazione dell'evento dal comico Maurizio Ferrini, ha illustrato il palinsesto degli eventi nei teatri della Romagna associati al progetto a favore dei bambini delle zone colpite dal sisma attraverso la ristrutturazione della scuola materna ed elementare di Visso (MC). L'intervistato ha evidenziato che nei prestigiosi teatri di Forlì e Cesena si è registrato il tutto esaurito, raccogliendo fondi per circa 25.000 euro. La somma raccolta, integrata dalle generose donazioni dei Bersaglieri di tutta Italia, ha superato il budget necessario per l'intervento sulla scuola di Visso e quindi permetterà di contribuire alla realizzazione di un al-

LA PROTEZIONE CIVILE ANB AL RADUNO DI PESCARA

Anche a Pescara la componente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri di Volontariato e Protezione Civile, sarà presente alla manifestazione di sabato pomeriggio e domenica mattina, partecipando con gli operatori Bersaglieri e automezzi che chiuderanno la sfilata.



tro progetto incentrato sul sostegno ad un centro sociale. Pertanto si è trattato una raccolta fondi non come una goccia nel mare, ma il finanziamento di un progetto che fin dal nascere è stato caratterizzato da una precisa finalità e che verrà seguito nella sua concreta realizzazione da un pool costituito dal Presidente Nazionale ANB, dal sindaco di Visso, da due Vigili del Fuoco e da due Bersaglieri. Nell'esposizione, il Bers. Loberto, coadiuvato da immagini e video clip dei Bersaglieri, ha evidenziato che l'ANB non effettua solo Raduni per rinverdire il senso di patriottismo e ricordare i caduti: i Bersaglieri sono presenti nel sociale, esprimendo la loro generosità su tutto il territorio nazionale attraverso l'opera dei Nuclei ANB, appartenenti all'Organizzazione Nazionale di Protezione Civile, in micro e macro emergenze, nonché attraverso l'attività di Volontariato in numerose iniziative di promozione sociale, anche con il supporto delle Fanfare. A conclusione del proprio intervento, in qualità di appartenente al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e iscritto all'ordine degli ingegneri, Loberto ha illustrato lo status gravoso dei dissesti degli edifici rilevati nelle zone terremotate, in cui ha coordinato i soccorsi ed ha eseguito numerosissime verifiche statiche d'agibilità. Patrizia Del Vasco, presentatrice RAI, prima della conclusione della manifestazione ha letto la motivazione dell'invito alla trasmissione e del premio assegnato: "Iniziativa artistica solidale a favore dei bambini



terremotati di Visso, svolti nei teatri di Forlì e Cesena, che ha saputo sapientemente integrare un progetto di alto valore sociale in sinergia con l'arte dello spettacolo in un armonico palinsesto con artisti musicali, di cabaret, soccorritori professionisti e volontari, mettendo in risalto l'opera degli angeli del soccorso, che normalmente lavorano nell'ombra con abnegazione e passione sugli scenari dell'emergenza per aiutare la popolazione". Come concordato con il regista RAI, dott. Gino d'Avena, il palinsesto della trasmissione si è concluso solennemente con il ricordo delle vittime dell'evento sismico sulle note del suggestivo "Silenzio", eseguito magistralmente dalla

Fanfara e accompagnato dalle immagini del filmato dei Vigili del Fuoco che operavano per il recupero dei corpi dalle macerie. Il successivo inno di Mameli ha chiuso definitivamente la manifestazione e la trasmissione. Per tutta la settimana il programma è stata trasmesso in diretta streaming e si sono realizzate riprese televisive RAI che sono state messe in onda nei palinsesti di altre reti e programmi tra cui RAI NEWS 24. Un grande successo e visibilità nazionale per l'ANB, ospitata nel teatro dell'Opera del Casinò di Sanremo, palcoscenico su cui si sono svolte tutte le edizioni del festival fino al 1976, data del trasferimento al teatro Ariston.

COSTITUIRE UN NUCLEO È FACILE... BASTA VOLERLO

Cresce l'interesse dei Bersaglieri per il Volontariato e Protezione Civile. Numerose sono le telefonate che mi giungono per alcuni chiarimenti al fine della costituzione di un Nucleo. Recentemente ho inviato la documentazione alle Sezioni di Parma e Firenze; inoltre i volontari di Protezione Civile di Petacciato (CB), sito ove è presente una Sezione Bersaglieri, hanno deciso di aderire all'organizzazione ufficiale nazionale dell'ANB-V-PC richiedendo lo Statuto ed il Regolamento per l'allineamento degli atti. Il Volontariato, forza organizzata, diversa dal volontarismo, è un modo per valorizzarci, per essere presenti nel tessuto sociale e raccogliere consensi della società attraverso coloro che, generosi del loro tempo libero, aderiscono all'organizzazione di Volontariato e di Protezione Civile, indipendentemente dall'età. Ricordiamo che la generosità è nel nostro D.N.A. quindi valorizziamo maggiormente le nostre risorse umane e l'immagine dell'ANB attraverso lo sviluppo d'azioni sociali coordinate attraverso nuclei. Contattatemi: pinoloberto@libero.it o telefona 0543.410830 (ufficio) o 3315788188.





Al via il restauro conservativo di altri due vessilli

Una iniziativa dell'Associazione Nazionale Bersaglieri Sezione di Roma Capitale

Intere generazioni di fanti piumati si sono riconosciute nel Labaro del proprio Reggimento: per esso Bersaglieri di quattro generazioni hanno combattuto e sofferto, attorno ad esso si sono raccolti per l'ultimo assalto disperato, per trarne coraggio quando tutto sembrava perduto; al suo fianco si sono lanciati fuori dalle trincee, oltre i reticolati, in una caparbia sfida contro la morte, nell'esaltato slancio che trasforma la storia in leggenda e gli uomini in eroi. I Labari hanno rappresentato, per quasi un secolo, il vessillo in uso alle unità Bersaglieri: prima dei battaglioni poi, a partire dal 1871 e fino al 1938, dei reggimenti. Ancora oggi le articolazioni dell'ANB utilizzano tale insegna ed orgogliosamente, dietro ad essa, bersaglieri di ieri e di oggi sfilano "...rapidi come il vento...". Per queste ragioni ci piace scrivere la parola "Labaro" con la "L" maiuscola: come se fosse il nome di una persona cara o di un luogo della nostra memoria o di un oggetto sacro.

Perché in effetti il Labaro è stato la nostra particolare "Bandiera": simbolo identitario che caratterizza il Corpo, alla pari del cappello piumato, della corsa, della fanfara.

Il Museo Storico dei Bersaglieri ne conserva tredici, appartenuti ad altrettanti Reggimenti, alcuni ancora presenti nei ruoli dell'Esercito, altri che, nell'accavallarsi dei riordinamenti, sono vivi solo nella nostra memoria. I segni del tempo, purtroppo, hanno duramente messo alla prova le sete, i ricami, gli ornamenti di questi Labari. Le condizioni di conservazione, non sempre ottimali, hanno purtroppo procurato danni evidenti a questi preziosi oggetti, rendendo necessario un attentissimo lavoro di recupero e restauro. Tale recupero è stato avviato nel 2014 allorché, per



iniziativa del Direttore pro-tempore del Museo Storico dei Bersaglieri (Col. Nunzio Paolucci) e grazie a fondi resi disponibili dallo SME, ne furono restaurati 4 appartenuti al 1°, 2°, 5° e 8° Reggimento bersaglieri. L'attività si è poi interrotta per alcuni anni, riprendendo poi proprio in questi giorni grazie al generoso contributo della Sezione ANB di Roma Capitale. La Sezione, con una iniziativa condivisa dai Soci e finora unica nel suo genere, ha voluto rendersi promotrice di una ammirevole opera di sostegno al Museo e, al contempo, mostrare ancora una volta il fortissimo senso di appartenenza al Corpo finanziando il restauro di due ulteriori Labari appartenuti al 6° ed al 9° Reggimento bersaglieri.

Il lavoro è stato affidato, come per il precedente intervento, ad un gruppo di lavoro composto dalla Dott.ssa Silvia Felli, Dott.ssa Luisa Mocci e Dott.ssa Nicoletta Vicenzia, specializzate nel restauro di opere d'arte tessile. Le bravissime e competenti operatrici per non "traumatizzare" ulteriormente i cimeli, hanno deciso di effettuare l'intervento "in loco" impiantando un vero e proprio laboratorio all'interno dell'edificio di Porta Pia dove portano avanti con altissima professionalità e cura certissima il loro compito. Chi ha concepito questa

"missione" si è reso ben conto che il Museo Storico conserva e custodisce una parte importante della memoria storica del Corpo. Dipinti, medagliere, uniformi storiche, fotografie, armi d'epoca e documenti d'archivio costituiscono l'espressione materiale di una cultura comune, fatta di valori spirituali che, noti e condivisi, vengono trasmessi dalle generazioni presenti a quelle future. È sulla memoria perpetuata che si basa l'identità dei Bersaglieri; è da questo patrimonio di valori comuni che anche l'Associazione trae la propria ragion d'essere. Il Museo appartiene a tutti i Bersaglieri perché è il luogo fisico ove è conservata tutta la storia, la tradizione, la cultura, l'identità, in una parola, l'anima profonda dell'essere "Bersagliere"; ma è anche il luogo in cui quest'anima si manifesta attraverso "oggetti" visibili e tangibili che trasudano storia e che comunicano all'esterno l'essenza stessa della nostra comune appartenenza.

Un patrimonio che va difeso affinché giunga intatto ai nostri figli e nipoti e, in un momento storico in cui le risorse pubbliche sono carenti anche per alcuni servizi essenziali, è importante che siano coloro a cui questo patrimonio sta particolarmente a cuore farsene in qualche modo carico.

Federico Scolari

COME UNA NUVOLA

comodo per il tuo riposo,
leggero nel prezzo



materasso anatomico a 3 strati a portanza differenziata
matrimoniale 160x190 cm euro ~~1.090,00~~ **890,00**
singolo 80x190 cm euro ~~535,00~~ **445,00**

rivestimento con tessuto chiaro antiacaro, sfoderabile e lavabile



Materassi Restivo dal 1965

Realizziamo materassi di qualsiasi misura e altezza, spediamo in tutta Italia con un addebito di 25 euro.

Via Tiburtina, 818
00159 Roma
Telefono 06 93374117
www.materassirestivo.it
info@materassirestivo.it

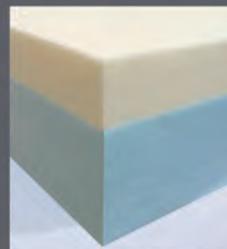
Chiama 06 93374117

Materassi in Memory Foam Waterlily

Materasso 20 cm di spessore, con 5 cm di Memory Foam Waterlily e 15 cm di poliuretano espanso ad alta densità
matrimoniale 160x190 cm euro **580,00**
singolo 80x190 cm euro **290,00**

Materasso 21 cm di spessore, con 7 cm di Memory Foam Waterlily e 14 cm di poliuretano espanso ad alta densità
matrimoniale 160x190 cm euro **680,00**
singolo 80x190 cm euro **340,00**

materassi sfoderabili rivestiti con tessuto antiacaro in aloe bianco con fiore verde tinta unita bianco, 2 cm di spessore





OSSERVATORIO TERRORISMO

IDENTIKIT DEI FOREIGN FIGHTERS EUROPEI



La strategia di comunicazione e l'efficace narrativa dell'ISIS hanno certamente contribuito a creare ed alimentare in Europa e nel Mondo Occidentale la figura, quasi mitica, del foreign fighter, il combattente che abbandona l'Occidente per unirsi alla causa dello Stato Islamico, pronto a sacrificarsi in nome del Jihad. Come ogni mitologia, anche il mito dell'eroe/demonio jihadista contribuisce a definire l'immaginario collettivo, creando speranze in coloro che in lui si riconoscono e paure in coloro che lo temono.

Tuttavia, se ci si sforza di superare sia la retorica propagandistica di Abu Bakr al-Baghdadi che le ansie e le paure che essa risveglia in un Occidente attraversato da criticità sociali, economiche e identitarie, appare lecito interrogarsi sul profilo antropologico del combattente straniero e sulle sue caratteristiche. Ragionando in quest'ottica, innanzitutto, ci si può chiedere quanti siano i foreign fighters provenienti dall'Unione Europea. Paragonando i dati ricavati da diverse fonti istituzionali dei Paesi europei a fine 2015, questi miliziani sarebbero stati approssimativamente 4.000 soggetti,

raddoppiati rispetto al 2014. Di questi più di mille provengono dalla Francia, almeno 700 dalla Gran Bretagna, 760 dalla Germania, 470 dal Belgio e 220 dall'Olanda.

Ciò che preoccupa maggiormente l'Europa, ovviamente, oltre ad essere il numero di coloro che combattono nel Califfato, è quello di coloro che potrebbero rientrare in Europa con un bagaglio di capacità operative e di contatti notevolmente arricchito. Ebbene, secondo l'Europol, i potenziali terroristi già rientrati nel 2016 sarebbero tra i 1.500 ed i 1.800: in particolare in Gran Bretagna sarebbero rientrati 350 individui, in Germania 250, in Belgio tra i cinquanta ed i 100 e in Francia oltre 100.

Se questi sono solo alcuni numeri, un approfondimento sociologico restituisce un'immagine un po' più articolata dei foreign fighters europei. In prima istanza potremmo affermare che si tratta per lo più giovani di età compresa tra i venti e trent'anni, di sesso maschile e di origine nordafricana, balcanica o turca.

Tuttavia, l'età dei foreign fighters presenta anche notevoli oscillazioni. Ad esempio, in Austria, Gran Bretagna e Bel-



gio si possono registrare casi di militanti diciottenni o addirittura adolescenti. In Finlandia e Svezia, invece, tra gli adulti si possono trovare militanti che superano abbondantemente i quarant'anni ed in Belgio che sfiorano addirittura i settant'anni. Se la maggioranza dei combattenti stranieri sono maschi, la percentuale delle donne provenienti dai Paesi UE che si uniscono alle fila dello Stato Islamico attualmente sembra oscillare attorno a valori compresi tra il 10 ed il 20% del totale. Inoltre, è anche vero che talora si superano ampiamente questi limiti, come attestato da un rapporto Europol del 2016.

Secondo l'Agenzia europea sarebbero le donne del Regno Unito, del Belgio e ancora più marcatamente quelle dei Paesi Bassi le più inclini a trasferirsi in Siria e Iraq.

Le donne olandesi, in particolare, rappresenterebbero circa il 40% di tutti coloro che dall'Olanda abbiano deciso di combattere il jihad. Prendendo in considerazione sempre i Paesi Bassi, l'Europol sottolinea come solo l'11% dei rimpatriati siano donne. Il che lascerebbe supporre che le donne, una volta raggiunto il Califfato, non siano più libere

di lasciare il territorio sotto il suo controllo. A conferma del fatto che le donne costituiscono sempre più un tassello fondamentale nell'ingegneria sociale dello Stato Islamico si può aggiungere che si tratta soprattutto di donne giovani. Il Califfato ha bisogno di donne giovani perché queste possono fare figli e contribuire, pertanto, alla sua crescita demografica. Sul totale dei foreign fighters che provengono da Paesi europei come il Belgio, la Danimarca, il Portogallo e la Spagna le donne rappresentano circa il 10%, mentre quelle che vengono da Paesi come la Finlandia, la Francia e la Germania raggiungono addirittura il 20%. Ad integrazione di quanto già osservato si può aggiungere che il rapporto Europol evidenzia come, oltre a giovani uomini e giovani donne, talora verso la Siria viaggiano anche minori, spesso assieme ai loro genitori.

Nel progetto dello Stato Islamico l'attenzione per le famiglie è cruciale proprio perché sono queste che costituiscono il pilastro fondamentale di ogni comunità.

Le donne che si recano in Siria ed Iraq, oltre a recarsi là per combattere o per raggiungere il loro compagno, talora



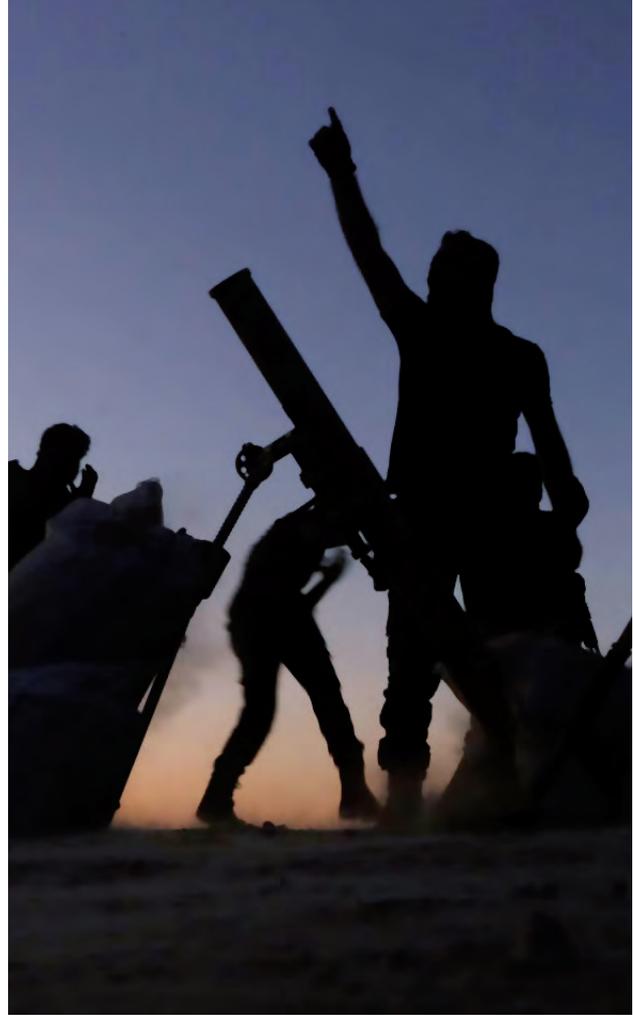
ci vanno proprio per sposare un combattente ed avere dei figli da lui. Il caso della Germania è emblematico in tal senso: circa la metà dei combattenti provenienti da quel Paese sono sposati, e circa il 30% di loro hanno figli.

Se leggiamo questi numeri alla luce di quanto affermato dall'Europol, l'ipotesi che in futuro vi possano essere ulteriori ricongiungimenti familiari nel Califfato non deve essere sottovalutata. Vale anche la pena di prestare attenzione ai convertiti all'Islam. Tra i combattenti stranieri ce ne sono diversi. Tra i combattenti provenienti da Portogallo e Slovenia i convertiti sarebbero la addirittura la maggioranza, mentre cifre minori si possono registrare tra quelli provenienti da Francia (23%), Germania (12%) e Belgio (6%). L'Europol fa un esempio: nel 2015, a Barcellona, una cellula terroristica aveva progettato un attentato, poi fortunatamente sventato. Nel gruppo, cinque su undici erano convertiti. La maggior parte dei combattenti stranieri europei sembra poi provenire dalle grandi aree metropolitane ed in particolare da alcuni sobborghi periferici specifici. I miliziani provenienti dalla Germania, ad esempio, vivevano in grandi città come Berlino ed Amburgo e in regioni come la Renania Settentrionale-Vestfalia e la Baviera. Un dato rilevante è che molti foreign fighters provengono dagli stessi quartieri urbani: questo accade, ad esempio, ad Aarhus e Copenhagen in Danimarca, a Göteborg in Svezia, a Bruxelles ed Anversa in Belgio e a Delft, Zoetermeer, Arnhem e L'Aia in Olanda.

Ciò sembra suggerire che alla base dei flussi verso lo Stato Islamico vi siano delle reti locali preesistenti. Si tratterebbe di cerchie di amici o famigliari, piccoli gruppi di conoscenti radicalizzati in contesti condivisi, che decidono di lasciare il proprio luogo di residenza per recarsi nelle zone di conflitto, ove ricongiungersi ad altri amici e conoscenti arrivati là prima di loro. L'appartenenza comunitaria su base locale sembra, pertanto, giocare un ruolo centrale nella decisione di partire per raggiungere il Califfato.

Se i miliziani provenienti dall'Europa sotto il profilo dell'età, e tutto sommato anche del genere, sembrano costituire un corpus piuttosto omogeneo, differenze maggiori si possono registrare per quanto concerne la loro origine. Fermo restando che le maggiori concentrazioni si registrano tra i combattenti di origine nordafricana, balcanica e turca, si segnalano tuttavia, anche soggetti la cui origine rimanda a contesti culturali differenti: tra i combattenti provenienti dall'Austria, ad esempio, accanto a quelli di origine turca e balcanica, vi sono soggetti di origine caucasica (cecena in particolare) e tra quelli provenienti dalla Gran Bretagna prevalgono, invece, combattenti di origine pakistana e del sud-est asiatico.

Tuttavia, anche all'interno del gruppo proveniente dal Regno Unito non mancano miliziani di origine nordafricana, principalmente marocchina, libica e tunisina. Tra i combattenti provenienti dalla Francia, anche per la sua storia, prevalgono i nordafricani originari dell'Algeria, della Tu-



nisia e del Marocco. Maghrebini sono anche la maggioranza dei foreign fighters provenienti dall'Italia e dalla Spagna. Il gruppo proveniente dai Paesi Bassi, invece, si presenta come una sorta di melting pot al cui interno vi sono uomini e donne di origine marocchina, somala, turca e curda. Una situazione abbastanza simile è quella vissuta dal gruppo svedese, che si presenta anch'esso come decisamente transnazionale. Tra coloro che provengono dai Paesi Bassi vi sono molti cittadini olandesi di origine nordafricana, mediorientale, balcanica e asiatica.

Un ultimo aspetto sul quale vale la pena di soffermarsi è la preparazione militare dei foreign fighters europei.

Una considerazione preliminare è che nella maggior parte dei casi gli europei non sembrano disporre di una buona esperienza militare pregressa. Una volta giunti in Siria la maggior parte di essi sarebbero sottoposti ad una breve fase di addestramento militare di circa 45 giorni.

Secondo fonti israeliane gli europei sarebbero meno preparati a combattere rispetto ai loro colleghi provenienti dai Paesi arabi, dal Caucaso e dall'Asia centrale.

In particolare alcuni radicali occidentali sarebbero anche stati respinti proprio perché non sufficientemente idonei a partecipare ai combattimenti.

Tuttavia, gli europei, soprattutto quando non hanno una buona preparazione militare, tendono ad essere utili in altro modo al Califfato;

**Luca Bregantini - da Newsletter marzo 2017
Ce.S.I. - Centro Studi Internazionali*



I Bersaglieri M.O.V.M. nel 1917

Il Calendario 2017 dell'Associazione Nazionale Bersaglieri riporta ben 15 nominativi che nel 1917 sono stati decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare. Sono tutti Bersaglieri tranne Don Giovanni Mazzoni, Cappellano Militare nella Prima e nella Seconda Guerra Mondiale, decorato di M.O.V.M. in entrambi i conflitti, caduto eroicamente sul fronte russo il 26 dicembre 1941 quando era Cappellano volontario nel 3° Reggimento bersaglieri. Nei numeri di Fiamma Cremisi del corrente anno, la redazione intende far conoscere più da vicino i 14 Bersaglieri che cento anni or sono con il loro eroismo hanno meritato l'Alto riconoscimento militare. Essi sono: Giuseppe Vaccari, Aurelio Robino, Guido Maifreni, Federico Grifei, Raffaele Stasi, Sebastiano Scirè Risichella, Angelo Scandaliato, Francesco Rossi, Francesco Rolando, Emilio Pantanali, Guido Piragino, Giuseppe Mancini, Lamberto De Bernardi, Giacomo Pallotti.

Le notizie sono state ricavate dal sito www.combattentiliberazione.it



S.Ten. Lamberto De Bernardi, classe 1898

Nacque a Torino il 4 aprile 1898 e morì in combattimento a Gallio il 10 novembre 1917. Di famiglia piemontese trasferitasi a Milano, conseguita la licenza nella scuola tecnica Barnaba Oriani, interruppe gli studi per coadiuvare il padre ed i fratelli nella loro attività industriale. Il 24 maggio 1915, alla dichiarazione di guerra all'Austria, spinto da ardente amor di Patria, tentò con ogni mezzo di partire per il fronte insieme con i suoi fratelli che caddero, poi, anch'essi valorosamente sul campo. Arruolatisi appena diciassette in un battaglione volontari ciclisti, soltanto l'anno dopo, nel giugno 1916, poté soddisfare il suo desiderio di essere inviato al fronte con il 5° Reggimento bersaglieri, lo stesso reggimento al quale aveva appartenuto il fratello, Sottotenente Carlo, caduto a Tolmino nell'ottobre 1915. Nominato aspirante Ufficiale nel novembre 1916, passò al 13° Reggimento bersaglieri, di nuova costituzione, col quale combatté nelle trincee del Cauro, sulle Dolomiti. Con la promozione a Sottotenente nell'aprile 1917, ritornò al 5° Reggimento in linea sull'Altipiano di Asiago e, il 19 giugno, sul Monte Zebio, ferito ad una mano da scheggia di bomba, fu deco-

rato di Medaglia di Bronzo al Valore. Non ancora perfettamente guarito, ritornò in linea e, sempre sul Monte Zebio, nuovamente ferito il 17 settembre successivo, ottenne un Encomio Solenne per il suo comportamento nella battaglia. Durante il ripiegamento dall'Isonzo al Piave, dopo i tragici avvenimenti di Caporetto, ottenne di essere assegnato al XVI Battaglione d'assalto, 3^a Compagnia. Il 10 novembre, poco prima dell'alba, quando il battaglione ebbe l'ordine di rioccupare il posto avanzato di Gallio, sull'Altipiano di Asiago, di cui il nemico si era impadronito dopo una violenta battaglia, il De Bernardi si lanciò all'assalto alla testa di un plotone di arditi, riconquistò la posizione e ne ricacciò l'invasore. Nel turbine della lotta, colpito ripetutamente dal fuoco nemico, cadde eroicamente sul campo, mentre incitava i suoi arditi a non dar tregua all'avversario in ritirata. Alla memoria dell'eroico Ufficiale, con Regio Decreto del 3 marzo 1918, venne concessa la Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione: *“Volontario fin dall'inizio della guerra, già due volte ferito, caduti due suoi fratelli sul campo, volle tornare ancora in prima linea. Comandante di un plotone*



d'assalto, alla testa dei suoi arditi, affrontava per primo e respingeva il nemico che, forte di numero, tentava di forzare le nostre difese. Ferito, rifiutava ogni soccorso e continuava a guidare il proprio reparto in ostinati e ripetuti contrattacchi, finché colpito nuovamente a morte baciava il sacro suolo della Patria e spirava incitando ancora una volta con la parola e col gesto i suoi soldati che, esaltati dal fulgido esempio, coronavano l'azione con la vittoria. – Gallio (Altipiano di Asiago), 10 novembre 1917”.



Ten. Giuseppe Mancini, classe 1893

Nacque ad Arezzo il 10 febbraio 1893 e morì per ferite riportate in combattimento a Monte Miela il 5 dicembre 1917.

Conseguita la licenza liceale, si arruolò come Allievo Ufficiale nel 3° Reggimento bersaglieri nel 1913 e nel novembre 1914 ottenne le spalline di Sottotenente.

Destinato al 6° Reggimento bersaglieri per il servizio di prima nomina, passò, nel gennaio 1915 al 13° Reggimento col quale, il 24 maggio, alla dichiarazione di guerra all'Austria, prese posizione sul basso Isonzo, a Castelnuovo. Il 28 luglio 1915, gli fu conferita una Medaglia d'Argento al Valore per la tranquillità e l'energia con le quali condusse il proprio plotone in combattimento, persistendo nella lotta nonostante fosse stato ferito tre volte.

Con mirabile senso di altruismo, mentre veniva trasportato al posto di medicazione si accorse che il suo attendente giaceva sulla strada gravemente ferito e volle cedergli la barella su cui era adagiato per proseguire a piedi il cammino. Guarito dopo una lunga degenza in luoghi di cura, ottenne il passaggio in servizio effettivo dal febbraio 1916, e la promozione a Tenente nell'agosto successivo.

Quando nell'ottobre del 1917 l'offensiva scatenata dagli austro-tedeschi ruppe il fronte a Caporetto, Mancini, che era stato inviato a Brescia per frequentare un corso alla Scuola Mitraglieri, impaziente di tornare al fronte chiese e ottenne di essere assegnato al 12° Reggimento bersaglieri e, al comando della 6a compagnia del XXIII battaglione, a metà novembre 1917, raggiunse l'Altipiano di Asiago. La sera del 4 dicembre si lanciò decisamente all'attacco di Monte Miela e costrinse i difensori dei piccoli posti a retrocedere e ad asserragliarsi in rifugio sulla cima del monte. Spintosi arditamente all'assalto con impeto inimitabile, seguito da pochi Bersaglieri, sebbene ferito gravemente da una fucilata all'addome, ingaggiò col nemico una lotta corpo a corpo, conquistando l'improvvisato fortilizio.

Alla memoria del valoroso Ufficiale, con Regio Decreto del 19 agosto 1921, fu conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione: "Alla testa del proprio reparto, incitando i suoi soldati con la parola e con l'esempio li guidava all'assalto della linea sbaragliandone le piccole guardie, che costringeva ad asserragliarsi in una vicina baita. Cadutigli d'intorno

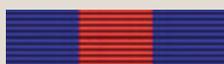


la maggior parte dei suoi uomini, ritornava con rinnovata violenza ed indomabile tenacia all'assalto dell'improvvisato fortilizio, venendo a lotta a corpo a corpo. Ferito a bruciapelo da un colpo di fucile all'addome, non volle cedere al nemico, che forte di numero, tentava la riscossa ed in un supremo sforzo, animando con la voce i superstiti della compagnia, al grido di "Savoia!" li trascinava a nuovo assalto, impadronendosi della contesa baita, ed annientandone i difensori. Poco dopo, strappato a forza dai soldati dal posto d'onore spirava prima di giungere al posto di medicazione. Fulgido esempio di eroismo e delle più alte virtù militari – Monte Miela, 4 - 5 dicembre 1917."

LE RICOMPENSE AL VALOR MILITARE NELLA GRANDE GUERRA

Le ricompense al Valor Militare sono istituite per esaltare gli atti di eroismo militare, segnalando come degni di pubblico onore gli autori di essi e suscitando, ad un tempo, lo spirito di emulazione negli appartenenti alle forze militari. Traggono origine dall'Ordine dei Decorati al Valor Militare istituito da Vittorio Amedeo III nel 1793. Caduto in disuso durante il periodo della dominazione napoleonica, venne riproposto nel 1815 da Vittorio Emanuele I. Lo stesso Sovrano ne abrogò l'istituzione pochi mesi dopo sostituendo le Medaglie al Valore con l'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia). Nel 1833, Carlo Alberto riconosciuto che i titoli richiesti per la concessione dell'Ordine Militare erano troppo severi, ristabiliva la possibilità di concedere Medaglie al Valore (Oro e Argento) in premio a generosi atti compiuti in guerra e in pace da militari. Nel 1887, un Regio Decreto convertì tutte le Menzioni onorevoli al Valor Militare concesse tra il 1848 e il 1887 in Medaglie di Bronzo al Valor Militare. Il Regio Decreto 1° luglio 1915, n. 1072 stabilì la concessione anche sul campo delle Medaglie d'Argento e di Bronzo al Valor Militare.

ORDINE MILITARE DI SAVOIA



CAVALIERE



UFFICIALE



COMMENDATORE



GRAND'UFFICIALE



CAVALIERE DI GRAN CROCE

MEDAGLIE AL VALOR MILITARE



MEDAGLIA D'ORO



MEDAGLIA D'ARGENTO



MEDAGLIA DI BRONZO



Sergente S. Scirè Risichella, classe 1890

Nacque a Francofonte di Siracusa il 12 ottobre 1890 e morì ad Asti il 20 marzo 1981.

Poco dopo la sua nascita, la famiglia si trasferì a Militello in provincia di Catania. Chiamato alle armi nel luglio 1911 e arruolato nel 9° Reggimento bersaglieri, partecipò col XXVIII battaglione, dal 3 al 31 luglio 1912, alle operazioni di guerra in Tripolitania. Rimpatriato, fu congedato nel gennaio 1913. Richiamato per mobilitazione nell'aprile 1915 al 10° Reggimento bersaglieri, raggiunse la zona di operazioni col 16° Reggimento, di nuova formazione, partecipando ai combattimenti su Monte Kuk, quindi, nel settore But – Degano, sul Freikolen e Monte Pal Piccolo. Col grado di Sergente, Comandante di pattuglia, a Casera Melvio di Sopra, per l'audacia con la quale nella notte sul 4 agosto 1917 si spinse nelle linee nemiche per catturare un posto avanzato, ricevette un Encomio Solenne da parte del Comando Italiano.

Dal 25 ottobre al 4 novembre dello stesso anno, coi reparti di retroguardia, durante il ripiegamento dal fronte della Carnia verso Longarone e Santa Giustina per l'avvenuto sfondamento delle nostre difese di Caporetto, si prodigò nella difficile circostanza impegnando combattimento col nemico per ritardare l'avanzata. In una mischia a corpo a corpo, ferito ad una spalla il 2 novembre, dopo sommaria medicazione continuò a combattere.

Due giorni dopo, con magnifico ardi-

mento si lanciò nella battaglia e, pur gravemente ferito, non desistè dal combattere.

Con Regio Decreto 30 novembre 1921, gli fu concessa la Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione: *“Meraviglioso soldato, rifiuse per altissime virtù militari durante le tragiche vicende del ripiegamento. Impegnato in aspro combattimento corpo a corpo contro forze soverchianti, si prodigò con slancio esemplare, infondendo fede e valore nei propri dipendenti con l'energia dei suoi atti e l'ascendente morale del suo impareggiabile coraggio, primo ovunque accorressero reazioni violente per rintuzzare gli attacchi nemici. Caduto per gravissima ferita alla carotide, faceva sforzi supremi per continuare nella lotta ed incitare i dipendenti gridando: Bersaglieri avanti! Viva l'Italia! E nell'impressione di una fine imminente gridava: Signor Capitano, muoio, ma sono contento. – Monte Yof (Carnia), 4 novembre 1917”*. Guarito dalla ferita, nel gennaio 1918 ritornò volontario in zona di operazioni con la 1^a Divisione d'Assalto, nella 1170^a compagnia mitraglieri e nel combattimento alla testa di ponte di Moggio del 27 ottobre fu decorato di Medaglia d'Argento. Concluso l'armistizio, fu inviato in Tripolitania con la 2^a Divisione d'Assalto dove le truppe italiane si trovavano in difficoltà contro la ribellione dei senussi. Rimpatriato nel luglio 1919, venne nuovamente congedato, trasferendosi negli Stati Uniti



d'America su pressione di alcuni familiari. In Nord America fu informato della concessione della Medaglia d'Oro al Valor Militare, che gli fu personalmente consegnata dall'Ambasciatore italiano. Nel 1924 rientrò in Italia su pressione del regime fascista, stabilendosi a Francofonte, dove divenne Comandante della Guardia municipale e poi Ispettore dell'Archivio Comunale. Dopo l'entrata in guerra dell'Italia, il 10 giugno 1940, nel mese di settembre dello stesso anno fu promosso al grado di Sottotenente della riserva, e con l'inizio della Campagna di Grecia partì volontario per l'Albania dove prese parte alle operazioni belliche.

Iscritto nel Ruolo d'Onore, ottenne le successive promozioni a Tenente, nel settembre 1953, ed a Capitano, nel 1960. Si spense ad Asti il 20 marzo 1981 e la salma successivamente fu tumulata nel cimitero di Militello.

A suo nome è intitolata la neo costituita Sezione A.N.B. di Militello in Val di Catania.”.



Banca Alpi Marittime
Credito Cooperativo Carrù

Anno 1875: l'Esercito scoprì la bicicletta

Silenziosa e veloce, amatissima dai Bersaglieri che ne hanno fatto uno dei loro simboli

Fucile in canna, pedali a sega e tendini d'acciaio: le biciclette militari evocano un condensato di agilità, forza e resistenza. Gli Italiani furono tra i primi a intuire le possibilità di questo mezzo anche in ambito militare e a svilupparle con lungimiranza; di converso, le nostre aziende, sollecitate dalle richieste del Ministero della Guerra, risposero producendo innovazioni tecniche che costituiscono, ancor oggi, vere pietre miliari nella storia delle due ruote.

Se il primo uso bellico documentato di una bicicletta risale alla guerra franco prussiana (1870) - quando il britannico Rowley Turner fuggì pedalando da Parigi sotto il fuoco nemico - le biciclette diventarono a tutti gli effetti "militari" intorno al 1875, proprio in Italia, dopo che alcuni Bersaglieri milanesi, avevano preso parte (a titolo personale) a una corsa su velocipede: si trattava di uno dei primi modelli derivati dalla Draisina del 1818 e dal biciclo Michaux del 1855. Erano mezzi pesanti (circa 30 kg), di legno e ferro, con le ruote di diametro disuguale, molto instabili e faticosi alla pedalata, considerato che i mozzi - ingrassati fino all'inverosimile - erano privi di cuscinetti. All'epoca, le bici erano considerate mezzi poco dignitosi e infatti erano vietate a donne, Ufficiali e preti. Presto si comprese che erano ideali, piuttosto, per velocizzare l'opera delle staffette portaordini.

Così, una decina d'anni più tardi, ogni Reggimento di bersaglieri si ritrovò ad averne in dotazione almeno tre. La svolta arrivò, verso la fine del secolo, con il consueto "giovane Ufficiale pieno di inventiva", una figura ricorrente fra le nostre Forze Armate.

Il Tenente Luigi Camillo Natali, delle fiamme cremisi, visto il successo della bicicletta pieghevole, da poco inventata, pensò di adattarla all'Esercito per



massimizzare quello che per i Bersaglieri è, ancor oggi, lo strumento tattico per eccellenza: il movimento.

Natali aggiunse così degli spallacci alla bici pieghevole in modo che il bersagliere potesse trasportare il suo "cavallo d'acciaio" sulla schiena, alternando lo spostamento a piedi con quello su ruote, a seconda della qualità del terreno e delle necessità operative. Nel 1895, ben sedici Bersaglieri ciclisti, agli ordini di Natali si esibirono, durante le grandi manovre, in vari esercizi su salite, fossi e terrapieni. Uno dei più difficili era quello detto "ordine chiuso": si partiva di corsa, impugnando il manubrio e poi, slanciando indietro la gamba destra, con un balzo si inforcava il sellino.

Nel 1907 fu così costituito il Primo Battaglione sperimentale ciclisti: l'addestramento era micidiale, mediamente composto da tragitti di 120 km al giorno, da compiersi in sette od otto ore, ma, oltre alla fatica, c'erano da sopportare anche le asperità del terreno

di certo non ben assorbite dalle ruote di gomma piena, antiforatura.

I modelli utilizzati erano, all'epoca, quelli delle ditte Bianchi, Carraro, Costa, Rossi-Melli. Alcuni miglioramenti significativi si ebbero con l'adozione di ruote più grandi, di primi esempio di cambio automatico (almeno per le biciclette degli Ufficiali) e, finalmente, di pignoni dotati di cuscinetti a sfere. Fino ad allora erano state adattate, tuttavia, biciclette di tipo civile che non potevano soddisfare completamente le esigenze dei soldati ciclisti; si giunse pertanto all'emissione di un bando per la fornitura di biciclette specificatamente militari. Il grande banco di prova per le aziende produttrici fu il concorso indetto, nel 1911, dal Ministero della Guerra per l'adozione di un modello standard militare. Il test, molto esigente, fu eseguito su 3000 km di strade per gran parte di campagna. Vincitrice della competizione risultò la ditta milanese Bianchi, che si aggiudicò l'appalto per migliaia di bici-

clette destinate a tutti i reparti del Regio Esercito. Il modello "1912" Bianchi era dotato di un telaio pieghevole del peso di 14 kg con apposite cinghie per il trasporto a spalla; la trasmissione era a catena e il sistema a ruota fissa permetteva al ciclista di frenare agendo direttamente sui pedali.

Ma la vera novità fu che, per la prima volta in assoluto, nella mod. "Bersagliere" la rigidità delle ruote veniva compensata da due ammortizzatori. Nasceva, quindi, la "full suspension", sistema oggi utilizzato soprattutto per le mountain bike. Incredibile osservare come, già 100 anni fa, un'azienda italiana fosse così all'avanguardia: all'anteriore, l'effetto ammortizzante veniva dato da due piccole sospensioni a braccetto oscillante fissate ai lati della forcella; all'interno di ciascuna era posta una molla il cui carico veniva regolato in base alla pressione esercitata dalla ruota. Il molleggio posteriore era affidato a una lamina di acciaio che fungeva da balestra e fulcro tra movimento centrale e carro basso posteriore. Sotto il sellino vi era, inoltre, un vero e proprio ammortizzatore dal molleggio integrale e ben studiato.

La bicicletta militare, affettuosamente chiamata "Carriola" dai Bersaglieri, era prodotta in varie versioni: c'era quella per fuciliere e quella per portamunizioni che montava le cassette di cartucce sopra la canna e il manubrio. La bicicletta da Ufficiale era simile a quella da truppa ma era arricchita da alcuni optional: fanale, freno - anche posteriore - a filo di acciaio, parafanghi, campanello, porta-sciabola anteriore e borsetta porta-attrezzi sotto la sella. La versione per mitragliere poteva trasportare, divisa in tre parti, la mitragliatrice media Fiat-Revelli Mod. '14: il treppiede su una bicicletta, l'arma con canna e manicotto di raffreddamento su un'altra, il bidone a pompa per l'acqua sulle spalle di un terzo bersagliere. Erano quindi particolarmente importanti, per i ciclisti mitraglieri, non solo la forza e la resistenza fisiche, ma anche il coordinamento e lo spirito di squadra.



Con lo scoppio della Grande Guerra i battaglioni ciclisti vennero staccati dai rispettivi reggimenti e impiegati in unione con la cavalleria, ma più spesso con la fanteria. Si distinsero nelle situazioni più critiche: tanto per citarne una, vennero inviati in avanscoperta per la conquista di Vittorio Veneto e del Friuli. Al termine della guerra la specialità dei Bersaglieri ciclisti venne ridotta, ma nel 1923, conobbe la sua rinascita. Il Regio Esercito richiese anche un nuovo modello aggiornato di bicicletta alla Bianchi, che produsse i modelli 1924 e 1925 dotati di cambio e di un nuovo snodo della forcella posteriore. Il modello 1934, poi, si doterà anche di mezzi parafanghi e di una diversa ruota dei pedali. Il Museo dei Bersaglieri di Roma, a Porta Pia, nonostante la ristrutturazione in corso, ha gentilmente aperto le sue sale a La Stampa per consentirci di fotografare i suoi preziosi cimeli. Oltre all'emozionante bicicletta di Enrico Toti (modello civile riadattato dall'eroe per la

sua unica gamba) sono presenti due bici militari con parte dell'affardellamento che era previsto d'ordinanza: il moschetto Carcano mod. '91 nelle sue versioni accorciate ('91/38 e TS-truppe speciali), uno zainetto triangolare centrale, una custodia a sacca sul porta-mantellina posteriore, una gavetta con coperchio e fodera, un'attrezzatura da zappatore, un telo da tenda con relativo bastone. Le biciclette potevano trasportare anche maschera antigas, borraccia e borsa tattica a tracolla o agganciata al manubrio.

Uno dei principali vantaggi della bicicletta militare, che le moto non furono in grado, poi, di rimpiazzare, fu la sua silenziosità. Non a caso, l'inno dei Bersaglieri ciclisti si intitola "Silente vola, o bicicletta" e recita: "Noi siamo dell'Italia i Bersaglieri, siamo i ciclisti i falchi della guerra, qual folgore piombiam tremendi e fieri, dei nemici siam l'incubo e il terror!"

*Andrea Cionci, "lastampa.it"
del 3 marzo 2017*



Il battesimo del fuoco dei Bersaglieri

169° Anniversario della battaglia del Ponte della Gloria - Raduno Provinciale di Mantova



GOITO (MN)

Il 2 aprile 2017 la Sezione ANB di Goito supportata dalla presidenza provinciale e dal Comune di Goito, ha celebrato a Goito il 169° anniversario della Battaglia del Ponte della Gloria e del Battesimo del fuoco dei Bersaglieri. Al raduno, che da quest'anno è inserito nelle manifestazioni a rilievo nazionale, hanno partecipato il Presidente Nazionale, il Presidente Interregionale Nord, diversi Consiglieri Nazionali, i Presidenti Regionali di Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, e tanti Consiglieri Regionali del Piemonte, del Trentino Alto Adige e del Veneto tutti con i Medagliere regionali. Interventuti anche Bersaglieri da Sa-

vona e Porto Sant'Elpidio (Marche). Numerosissimi i Labari delle Province e delle Sezioni del Nord e Centro Italia. Le Fanfare di Bergamo, Palazzolo Sull'Oglio e Viadana con i loro squilli vibranti hanno dato una carica emotiva e di entusiasmo che ha fatto ritornare tutti ai vent'anni.

Una nota di colore è stata fornita dal Gruppo Armi e Bandiere di Casalmaggiore (CR) e da alcuni Bersaglieri nelle uniformi della Prima e Seconda Guerra Mondiale. La sveglia è stata data dalle Fanfare che alle ore 08.30 si sono presentate in Piazza Gramsci (Piazza del Comune) e Piazza Matteotti. Presso la sede del municipio il Presidente Nazionale, con le altre Autorità ANB presenti, è stato accolto

dal Sindaco ed altre Autorità civili e militari. Ha conferito ancor maggiore solennità al Raduno la presenza del Medagliere Nazionale. Il corteo delle Autorità con il Medagliere Nazionale, il Gonfalone della città di Goito e il Labaro della locale Sezione, intitolata ad Alessandro La Marmora, si è portato sul luogo della cerimonia dove: sono stati a resi gli Onori vari, si è svolta la cerimonia dell'Alzabandiera e deposta una corona al Monumento ai Caduti di Piazza Matteotti.

Dopo la Santa Messa, densa di solennità e commozione, sono stati tenuti gli interventi commemorativi. A sottolineare il significato del Battesimo del fuoco dei Bersaglieri le parole del Sindaco di Goito: "...rinnoviamo i



sentimenti di gratitudine e di riconoscenza a coloro che si sono spesi interamente per la nostra Patria.

Ben diversa è la vostra corsa, Bersaglieri, metafora di fatica e sacrificio, rispetto a quella dell'epoca moderna incline alla rincorsa del successo effimero e vuoto. Voi Fanti Piumati, ci insegnate l'amor patrio, da non confondere con il nazionalismo...".

Presente il Gen. C.A. Amedeo Sperotto, Comandante delle Forze Operative Terrestri di Supporto in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore della Difesa e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito; nel suo discorso ha richiamato i valori sempre più attuali ai quali si ispirano i Bersaglieri. Infine il Presidente Nazionale, Bers. Daniele Carozzi, dopo aver commemorato l'eroismo dei Bersaglieri a Goito in quel lontano 8 aprile 1848 con la prima Medaglia d'Oro al Valor Militare concessa al Capitano Saverio Griffini, ha stimolato i Bersaglieri presenti a continuare ad essere di esempio per le nuove generazioni. "Occorre spronarle al rispetto per il bene comune e instillare in loro il senso civico", citando a tal proposito il contenuto dell'elaborato risultato vincitore del concorso che la Sezione di Goito ha indetto tra gli alunni della scuola media. Il Raduno è proseguito con il tradizionale sfilamento per il centro cittadino seguito dall'impetuoso e travolgente passo di corsa sul Ponte della Gloria in un tripudio di Fanfare, folla festante, di bandiere tricolori fino la Monumento al Bersagliere, eretto nel 1926, dove sono stati resi gli Onori ai Bersaglieri caduti.

Infine il rancio cremisi, allietato da crescenti virtuosismi delle Fanfare di Bergamo e Palazzolo sull'Oglio. Anche quest'anno, la città di Goito è ritornata capitale del bersaglierismo. Grazie a quanti hanno partecipato anche solo idealmente e arrivederci all'8 aprile 2018, quando celebriamo il 170° Anniversario del Battesimo del Fuoco nella data esatta.

*Bers. Gen. D.(r) Raffaele De Feo,
Presidente Provinciale ANB*



XXXIII Pellegrinaggio Cremisi

La tradizionale giornata dedicata ai Bersaglieri caduti e dispersi in Russia

C **FRIULI VENEZIA GIULIA**
 arnacco, 12 mar. 2017 - La tradizionale giornata dedicata "ai Bersaglieri caduti e dispersi in Russia" annualmente promossa dall'ANB Regionale e Provinciale di Udine, ha permesso di ribadire, anche nei vari interventi delle Autorità presenti, quei valori, quel ricordo di giovani morti per la Patria e la necessità di "custodire e trasmettere la memoria" alle generazioni più giovani, affinché quel sacrificio di oltre 100.000 soldati italiani morti o dispersi in terra di Russia non venga mai dimenticato e quei fatti continuino ad essere un alto momento di riflessione. Molti i Bersaglieri presenti in quella spedizione: battaglioni dislocati nelle varie Grandi Unità, ed anche un'intera Divisione bersaglieri, la Celere, che inquadrava due gloriosi Reggimenti, il 3° e il 6°, che nel dicembre 1942 si immolarono per fronteggiare l'offensiva dell'Armata Rossa sul Don nella "Battaglia di Natale". La presenza del Picchetto e della Fanfara dell'11° Reggimento, che hanno reso tutti gli onori militari, ha impreziosito la cerimonia, arricchita anche dalla partecipazione della Fanfara di S. Giorgio di Nogaro e del coro di Pertegada che, oltre a dedicare ai caduti il canto dei Bersaglieri in Russia "Cuor di Bersagliere", ha accompagnato l'intera funzione religiosa, officiata da S.E. l'Arcivescovo di Udine, Mons. Andrea Bruno Mazzocato. A seguire, l'Arcivescovo, il Vice Presidente della Giunta Regionale e il rappresentante della Provincia di Udine hanno consegnato alcune medaglie commemorative della Grande Guerra a familiari di caduti di quel conflitto. Successivamente, nella cripta del Tempio, è stato reso omaggio a tutti i Caduti che li riposano e a Don Carlo Caneva, già Cappellano Militare in



quella spedizione, che al suo ritorno dalla prigionia di Russia volle continuare la propria missione pastorale a Pozzuolo del Friuli e senza dimenticare i suoi soldati morti o dispersi, nella speranza di accogliere le loro salme fece erigere il Tempio e loro dedicato (vds. F.C. nr.2 -2016). Forte testimonianza di dedizione e condivisione di sentimenti e valori è stata evidenziata, trasmessa e percepita con la partecipazione di tanti Bersaglieri e Labari provenienti dal Ve-

neto, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana e Trentino A.A., che si sono uniti ai cugini Friulani. Altro valore aggiunto, come sempre, la presenza del Labaro del Gruppo 6°, che custodisce e tramanda le tradizioni di quel Reggimento. Molte le Autorità presenti, tra cui il Vice Presidente della Giunta Regionale ed i Sindaci di tanti Comuni con in testa Pozzuolo del Friuli.
*Dalla relazione del Bers. Pino Iacca,
 Presidente Regionale Friuli V.G.*

in Russia... sul Don

da Rossosh a Filonovo, da Meskof ad Arbuzovka e visita al campo di Tambov

dal 16 al 22 luglio 2017



UNIONE NAZIONALE ITALIANA REDUCI DI RUSSIA
SEZIONE DI ROMA CAPITALE



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI ROMA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE
SEZIONE DI ROMA CAPITALE



ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI
PRESIDENZA REGIONE LAZIO
SEZIONE DI ROMA CAPITALE

propongono un viaggio nella storia



Rossosh, Novopostoyalovka, Novokhar'kovka, Sovetskoye (già Scheljakino), *Varvarovka, Garbuzovo, Livenka* (già Nikolajewka), *Meshkovskaya* (nota come Meskof), *Konovaloff, Tikhaya Zhuravka, Malaya Lozovka, Arbuzovka* (nota come la "Valle della Morte"), *Man'kovo-Kalitvenskoye, Filonovo, Orobinskij, Zapkovo, Novaya Kalitva, Quota Pisello, Seleny Jar* (ex cimitero della Julia parzialmente recuperato), *Star. Kalitva, Semeyka, Sapрино, Belogor'e, Podgornoye, Postoialy, Popovka, Mosca.*

RICHIEDETE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO

per informazioni

Associazione culturale STELLA ERRANTE Via dei Granatieri, 30 00143 ROMA
Tel 06 64220540 Cell. 393 2868172 comunica@stellaerrante.it www.stellaerrante.it



Ancora sui Simpatizzanti ... ed oltre



Mi piace ritornare sull'argomento Simpatizzanti ed il loro ruolo che, a mio parere, deve trovare assolutamente maggiore spazio in ambito associativo tenuto conto che esso è alla base del futuro, neanche tanto lontano, della nostra Associazione. Spero che questo nuovo intervento susciti ulteriore interesse in tutti i Soci affinché il dibattito si possa ampliare nell'interno del nostro sodalizio per poter trarre spunti costruttivi senza, peraltro, coinvolgere i social il cui interesse per la problematica è inesistente perché destinato solo "agli addetti ai lavori". I Simpatizzanti, al pari (o quasi) dei Soci Ordinari, sono, a mio modo di vedere, suddivisi in tre grandi famiglie:

I tiepidi (o freddi), i cui membri si associano per amicizia, simpatia, o quant'altro e che rimangono, comunque, lontani dalla vita e dalle attività della Sezione d'appartenenza. Questi il Piumetto lo conoscono, ma quasi

mai lo indossano proprio per la motivazione stessa della loro adesione. Comunque, la loro presenza, sia pure meramente cartacea, consente spesso di garantire la presenza dell'ANB su territori spesso difficili dal punto di vista del "reclutamento" dei Soci, la quale, proprio per "merito" loro, può presidiarli per consentire una sana e continua diffusione dei nostri valori; I caldi, cioè quelli che si associano condividendo non solo le finalità statutarie della nostra Associazione, ma che sentono effettivamente forte l'orgoglio dell'appartenenza ad un sodalizio che ha al suo interno il germe fecondo dei principi e dei valori essenziali dell'esistenza che si riconoscono nella fedeltà al decalogo del Fondatore, la cui adesione coerente e generosa fa di ogni Socio un "buon italiano". Questi sono collaboratori entusiasti e particolarmente attivi, il cui operare è spesso determinante per il dinamismo e la riuscita delle attività delle Sezioni;

Gli interessati, che si iscrivono per avere visibilità locale, per "farsi vedere" nelle varie manifestazioni e, quindi, propagandare la loro immagine solo a fini quasi esclusivamente personali. Molti di loro spesso conoscono poco le nostre Regole comuni ed operano quasi in autonomia, cercando di adattare l'organo associativo al quale appartengono, alla loro immagine sociale.

Non posso sottacere, così come ho già fatto trasparire nel mio precedente scritto, che in tutte le sopra citate "famiglie" vi sono personaggi che operano fuori dalle regole e molte volte ritengono la polemica fine a sé stessa (a cui si sentono quasi obbligati), un'arma efficace per evidenziare esclusivamente la propria persona non apportando, per mezzo di essa, alcun contributo di pensiero, non solo all'argomento di cui tratto, ma, in generale, alla vita associativa.

I Simpatizzanti (?) con queste caratteristiche, sicuramente deleteri anche



per il loro modo di intervenire nelle varie attività che tende ad esprimersi spesso sui social con i loro post, dovrebbero essere non accettati o, comunque, isolati ed allontanati da qualsiasi livello associativo anche se la loro defezione dovesse comportare la dolorosa chiusura di organi periferici. Per tali situazioni, infatti, vale sempre la vecchia massima delle nostre nonne: “Il medico pietoso fa la piaga verminosa”.

Si potrebbe obiettare che la stessa cosa debba essere fatta anche per i Soci Ordinari nella medesima situazione, ma in questo caso, proprio in quanto costoro conoscono o dovrebbero conoscere più a fondo l'essenza del “Bersaglierismo” avendola vissuta direttamente, per essi dovrebbero essere messi in atto mezzi, primariamente convincenti poi, eventualmente, più severi.

Ciò detto appare, comunque, opportuno evitare di fare sempre di tutt'erba un fascio, sia nel bene e sia nel male. I simpatizzanti, a mio modo di vedere, sono il nerbo dell'Associazione di domani stante la carenza di nuove immisione di Bersaglieri che abbiano militato nel Corpo. Mi si potrà dire - e giustamente - che un'Associazione d'Arma non ha motivo di esistere se non vi sono al suo interno soci che dall'Arma provengono. Ritengo, però che oggi, noi anziani Bersaglieri dobbiamo avere a cuore, in una visione non miope del domani, la possibilità, direi la certezza, di poter perpetuare la nostra straordinaria “Tradizione” ed il “Bersaglierismo” che noi tutti riteniamo essere un modo di vivere con le sue fondamenta nel Decalogo senza tempo dettato dal Fondatore. Ebbene, se siamo d'accordo su tale assioma - ed è difficile non esserlo - dobbiamo favorire i Simpatizzanti con una oculata accoglienza, sostenendoli nell'abitudine al Bersaglierismo, rendendo così meno traumatica la lenta e, per me, inesorabile trasformazione della nostra Associazione (che domani potrà essere fondazione, club o qualcos'altro) in qualsiasi altra orga-



nizzazione che mantenga, comunque, inalterate le finalità stabilite nell'articolo 1 del nostro Statuto. Se, nella attuale situazione dei vari sodalizi, guardo solo un po' più avanti del mio naso vedo, non molto lontana, una aggregazione, in unico organismo, di tutte le odierne Associazioni d'Arma - anche tutte le altre hanno i nostri stessi problemi di immiserimento degli iscritti ordinari - che non potrà assolutamente perpetuare, come oggi avviene, le singole e magnifiche tradizioni delle Armi e dei Corpi delle nostre Forze Armate, ma forse solo la Storia Patria e le Sue tappe fondamentali per non farle dimenticare dalle nuove, future generazioni. Dalle Unità, ove non vi sia un deciso ed importante cambio di passo, saranno sempre meno coloro che al termine del servizio si accosteranno alle Associazioni e, comunque, questi pochi non saranno giovani, come ieri i provenienti dalla leva obbligatoria, ma persone - volontari in spe - che

hanno già maturato il diritto alla pensione. Fatto questo quadro forse molto personale (ma non troppo), ritengo che i Simpatizzanti dell'ANB debbano essere considerati, comunque, una risorsa per l'Associazione, anche in funzione delle strutture interne in espansione, come Volontariato e Protezione Civile, fermo restando che ad essi debba essere precluso, sino a quando la struttura associativa sarà quella attuale o similare, l'accesso solo ai vertici di tutte gli Organi periferici (Presidenti e V. Presidenti di Sezioni, Province, Regioni), delle Presidenze Interregionali e della Presidenza Nazionale (Presidente e Vice Presidente, Consiglieri Nazionali). Questo modo di vedere, lo so bene, spesso non viene condiviso dalla periferia associativa che avanza l'obiezione che, specie all'interno delle strutture più lontane, non vi sono ricambi dirigenziali perché non vi sono Bersaglieri che intendono assumersi le relative responsabilità. Ma allora



che Bersaglieri sono costoro? Sono tutti dei “Tiepidi”? Si iscrivono all’Associazione Bersaglieri e poi lasciano che a guidarli possa essere, magari, un Simpatizzante sia pure volenteroso e capace che, però, non ha mai servito in armi? Ma che Bersaglieri sono costoro? Se ci si iscrive all’ANB è perché si condividono le finalità statutarie che fanno di Storia e di Tradizione del Corpo che si vuole non siano mai dimenticate e si vuole operare in questa direzione. E allora? È possibile che numerosi Bersaglieri siano nella impossibilità di candidarsi a governare, rappresentare o almeno partecipare alla direzione del loro organo associativo?

La mia valutazione sul futuro dell’ANB sopra espressa, non può prescindere dall’indirizzare i Simpatizzanti nel solco del nostro essere Bersaglieri e questo si può realizzare solo se i Bersaglieri, Soci Ordinari, aiutano i Simpatizzanti ad inserirsi nel filone del nostro operare e li indirizzano al Bersaglierismo vero e non di maniera.

Se, invece, i Bersaglieri iscritti non evidenziano la volontà volente di dimostrare l’amore per la Specialità, anche con l’assunzione di responsabilità, con la generosità del dare e non l’egoismo del solo ricevere e di inostrare così, con l’esempio, i Simpatizzanti, di cosa, poi, possono lamentarsi quando nell’interno del sodalizio si instaurano circuiti negativi sulla Tradizione, sulla Storia e nei comportamenti? Ed ecco a questo punto il nocciolo della questione. La Dirigenza periferica non può avallare e deve rifiutare questo nascondersi dei Soci Ordinari. L’azione dirigenziale deve essere rivolta in maniera determinata a far emergere questi Soci, motivandoli con iniziative coinvolgenti pur nella carenza di risorse, seguendoli da presso, gratificandoli e, quindi, sollecitandoli ad assumere iniziative generose e concrete nell’esclusivo interesse etico dell’ANB. L’azione dei Presidenti di Sezione e Provincia, in particolare, deve essere tenace e persistente anche se può co-

stare tempo e sacrificio. Ma se essi si sono offerti e sono stati eletti, devono anche dedicare all’Associazione parte del loro tempo e sopportare qualche (sopportabile) sacrificio che serve, tra l’altro, anche a “preparare” alla guida dei vari Organi, altri Soci. Se ciò non avviene, l’essere Bersagliere diviene un modo di essere generico, privo del nostro comune sentire che è quello che sino ad oggi ci ha contraddistinto da tutti gli altri. In sintesi, i Simpatizzanti rimangano e siano costantemente sostenuti dai Soci Ordinari e dai Dirigenti a qualsiasi livello, per ritardare quanto più è possibile quella inesorabile trasformazione assolutamente prevedibile della nostra Associazione. Il tutto in una con una tenace azione di avvicinamento all’ANB dei Bersaglieri “dormienti” che possono costituire ancora vera linfa per la vitalità dell’Associazione specie in quegli organi periferici piccoli, ma essenziali, dove pulsa, sinceramente vero e palese, l’autentico spirito piumato.

Oiram



CARICHE SOCIALI

ALTO FERRARESE (FE)

In data 19 febbraio 2017, il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2017 - 2019 risulta così composto: Presidente, Bers. Sergio BIANCHI; Vice Presidente, Bers. Ugo MANFREDINI; Segretario, Ben. Alessandro BERSELLI; Consiglieri: Bers. Umberto GIACOMINI, Bers. Giovanni GIORGI, Bers. Sandro PASSARINI; Sindaci Revisori: Bers. Gino GENELLI, Bers. Manuel MONDADORI, Bers. Massimiliano ZACCARIA.

AVEZZANO (AQ)

In data 2 febbraio 2017, il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2017 - 2019 della neocostituita Sezione di Santeramo in Colle, risulta così composto: Presidente, Bers. Antonio GEMINI; Vice Presidente, Bers. Fernando QUINTIGLIANI; Segretario, Bers. Berardino ROSATI; Consiglieri: Bers. Belisario FANTINI, Bers. Michele RESTAINO.

BERGAMO

In data 19 marzo 2017, il Consiglio Direttivo Provinciale per il triennio 2017-2019, risulta così composto: Presidente Bers. Valentino ROCCHI; Vice Presidente Bers. Gabriele CORTESI; Segretario Bers. Cap. Giorgio CUDIN; Consiglieri: Bers. Giuseppe BRUNETTI, Bers. Virgilio CAVALLERI, Bers. Luigi FACCHINETTI, Bers. Agostino GRANATA, Bers. Giovanni GROSSI, Bers. Romano GUZZI, Bers. Giovanni FACHERIS, Bers. Pietro Paolo MILANI, Bers. Ferdinando UBIALI.

CAVAGLIÀ (BI)

In data 8 gennaio 2017, il Consiglio Direttivo Se-

zionale per il triennio 2017 - 2019 risulta così composto: Presidente, Renzo NICOLELLO; Vice Presidente, Gianni CAFASSO; Segretario, Fabio MORANDINI; Consiglieri: Rolando CAVALLARI, Arnaldo LEONARDON, Vito OLIVA; Sindaci Revisori: Pietro BONO, Giuseppe NICOLELLO, Angelo SCANTAMBURLO.

FERRARA

In data 19 marzo 2017, il Consiglio Direttivo Provinciale per il triennio 2017 - 2019, risulta così composto: Presidente Bers. Gabriele STROZZI; Vice Presidente Bers. Stefano LAMA; Segretario Bers. Alessandro BERSELLI; Consiglieri: Bers. Mauro ZANELLATI, Bers. Angelino BONAZZA, Bers. Gabriele BUI, Bers. Enrico GOVONI.

MILANO

In data 5 marzo 2017, il Consiglio Direttivo Provinciale per il triennio 2017 - 2019, risulta così composto: Presidente, Bers. Angelo CRIVELLI; Vice Presidente, Bers. Giacinto NATVI; Segretario, Bers. Francesco GARANZINI; Consiglieri: Bers. Gianluigi GARAVAGLIA, Bers. Michele CRESPI, Bers. Carlo COLOMBO, Bers. Enrico LAZZARI, Bers. Sergio ZANZOTTERA, Bers. Adriano DELL’ORO, Bers. Paolo FUSCO, Bers. Lorenzo LOMBARDO.

MONTELEONE SABINO (RI)

In data 16 novembre 2016, il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2017- 2019 della neocostituita Sezione di Monteleone Sabino, risulta così composto: Presidente, Bers. Angelo ANGELICI;

Vice Presidente, Bers. Manuele BIANCHI; Segretario/Amministratore, Bers. Silvio PIERMARINI; Consiglieri: Bers. Marcello MARELLA, Bers. Francesco BRACONI, Bers. Marco VAGNI.

SANTERAMO IN COLLE (BA)

In data 5 aprile 2016, il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2016 - 2018 della neocostituita Sezione di Santeramo in Colle, risulta così composto: Presidente, Bers. c.le Antonio MARVULLI; Vice Presidente, Bers. Raffaele PERRONE; Segretario, Simp. Maria Antonietta MARVULLI; Consiglieri: Bers. Luca CARLUCCI, Bers. Domenico GIACOMOBELLO, Bers. Carlo LORUSSO; Sindaci Revisori: Simp. Antonio SIDERI, Simp. Saverio VITI.

SICILIA

In data 26 marzo 2017, il Consiglio Direttivo Regionale per il triennio 2017 - 2019, risulta così composto: Presidente Bers. Salvatore TOSTO; Vice Presidente Bers. Vincenzo QUARTANA; Consiglieri: Bers. Giuseppe MONACO, Bers. Faro CILLUFFO, Bers. Isidoro GIORDANO.

UDINE

In data 18 marzo 2017, il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2017 - 2019 risulta così composto: Presidente, Bers. Paolo CHIARANDINI; Vice Presidente, Bers. Paolo ZULLO; Segretario, Bers. Sergio BERTINI; Consiglieri: Bers. Pietro RANERI, Bers. Paolo ZUMPANO, Bers. Valter STRINGARO; Sindaci Revisori: Bers. Umberto CAUTERO, Bers. Sergio BERTINI.



L'A.N.B. ricorda l'Ing. Sandro Di Russo

Componente del Collegio Nazionale dei Proviviri

È venuto a mancare l'ing. Sandro Di Russo, membro del Collegio Nazionale dei Proviviri. La sua scomparsa improvvisa ha creato una forte angoscia ed un dolore indicibile in tutti coloro che l'hanno conosciuto e apprezzato per l'altissimo senso dello Stato e gli ideali bersagliereschi a cui si ispirava.

E sono tanti! Tutta l'Associazione partecipa all'immenso dolore della famiglia con le più vivissime e sincere condoglianze. Sandro non era stato Bersagliere ma, quantunque avesse svolto il servizio di leva in Artiglieria, aveva ereditato lo spirito e l'essenza del bersagliere partecipando fin dalla tenera età – al seguito del padre Roberto, AUC del glorioso LI Btg. Bersaglieri e combattente nella battaglia di Montelungo nel 1943 – a molteplici celebrazioni e raduni con i Reduci sopravvissuti. Al riguardo, s'invitano gli appartenenti alla neo-compagine "Gruppo Unità Montelungo" a continuare la missione fortemente sentita e voluta da Sandro, affinché possano perpetuarsi nel tempo le nobilissime finalità a cui tende. *Grazie Sandro! Hai raggiunto Tuo Padre, e con Lui, sarai sempre ricordato.*

La Presidenza Nazionale

La comune e spicciola psicologia dice che per giudicare una persona, la prima impressione è quella che conta. E, infatti, quel giorno 12 novembre 2014, presso la sede della Presidenza Nazionale, in occasione della prima riunione dei neo eletti membri del Collegio dei Proviviri, ho conosciuto l'ing. dott. Sandro di Russo, pescarese doc; con gli abruzzesi mi sono trovato sempre bene. Non mi ero sbagliato nel valutare, seduta stante, le sue innate qualità di proboviro; il Congresso aveva scelto bene! È nata da subito quella cordialità,

trasformatasi di lì a poco in simpatia e stima della sua persona, professione e della comune passione per la orticoltura, che praticava nel giardino di casa. Come se ci fossimo conosciuti da tempo lontano abbiamo iniziato a telefonarci e ad incontrarci quelle volte in cui veniva a Roma. Ancor più ho potuto ammirare la sua rettitudine, la logicità di pensiero e la determinazione nelle decisioni in occasione delle sedute del Collegio, riunito al fine di esprimere pareri richiesti dalla Presidenza Nazionale. Da ottimo ingegnere soleva dire, e ben ricordo, "uno più uno doveva fare assolutamente due"; e dovrebbe essere sempre così. Non è per mera diplomazia, ma con estrema sincerità e a ragione posso dichiarare che Sandro Di Russo è stato e sarà ricordato nell'ambito associativo come un eccellentissimo e validissimo componente del Collegio. Come dicono i "cugini" Alpini "è andato avanti" quando già immaginavo con piacere di partecipare assieme alle varie manifestazioni programmate per il prossimo raduno nazionale nella sua città natale. Urrà per Sandro! Alla sfilata correrai con tutti noi.

*Bers. Avv. Antonio Abbadessa
Presidente del Collegio dei Proviviri*

Roberto, il papà di Sandro, e mio padre erano compagni d'arme avendo fatto parte, come A.U.C, del "LI Btg. Bers. AUC" con sede in Marostica. Con tale reparto avevano partecipato, all'indomani dell'armistizio, alla liberazione di Bari avvenuta il 9 settembre 1943 e successivamente, essendo stato il Battaglione inquadrato nel "I Raggruppamento Motorizzato", alla battaglia di Monte Lungo in quel di Mignano dell'8 dicembre 1943. In estate si andava a villeggiare nei pressi di Pescara e mio padre ed io con lui, in primis, andava a trovare l'amico Roberto,



quindi ho avuto la fortuna di conoscere Sandro fin da piccolo. La nostra conoscenza ed amicizia è cresciuta nel tempo, scomparsi i nostri genitori i compagni d'arme eravamo noi e nostro era il compito di continuare a ricordare, far conoscere e tramandare le Gesta del "LI Btg. Bers. AUC" ed i Valori di Fratellanza e di Amor Patrio che avevano accomunato tutti i componenti del Reparto.

Questo compito Sandro lo ha espletato in maniera esemplare sia nell'Associazione dei Reduci del "LI Btg. Bers. AUC Monte Lungo 1943" sia nell'"Associazione Nazionale Bersaglieri" dove ricopriva la carica di "Proboviro". Alla caparbietà di Sandro si deve la costituzione in seno all' ANB del Gruppo "Reduci e famigliari del LI Btg. Bers. A.U.C. 1943 Marostica – Bari – Monte Lungo" e far elevare Monte Lungo a ricorrenza annuale dei Bersaglieri come Porta Pia e Ponte Goito. Mi mancheranno le lunghe passeggiate estive che eravamo soliti fare quando venivo a Francavilla. Ti ricorderò sempre con il fez di tuo padre e la sigaretta in mano.

*Un Caro Saluto bersaglieresco, il
tuo amico Giovanni*



Una diretta testimonianza

Memorie del Bersagliere Sottotenente Leo Boattini

PREDAPPIO (FC))
redappio, gennaio 2017. Sono il Bers. S.Ten. Boattini Leo, ho 95 anni, abito a Predappio e sono reduce di guerra.

Da volontario ho combattuto in Africa e convalescente da grave ferita, mentre cercavo di ricongiungermi al fronte con il mio reparto, mi hanno fatto prigioniero. Sono monocolo ma lo avevo nascosto perché sono convinto che tutti i cittadini di un Paese in guerra debbano sempre e comunque non solo auspicarne la vittoria ma contribuire, secondo le proprie possibilità, a conquistarla: il mio operato è stato sconfessato l'8 settembre.

Prigioniero degli americani, per avere rifiutato una collaborazione lesiva della dignità di un Ufficiale (in sostanza il collaboratore sopperiva ad una carenza di mano d'opera in lavori che loro non volevano fare), sono stato processato come traditore da un sedicente tribunale militare costituito da 4 Colonnelli nel campo di prigionia di Como (Missisipi).

Poi, nel campo di Hereford (Texas) ho subito indicibili sofferenze per fame e altre angherie per una decina di mesi. Non mi sono preoccupato di appararlo ma, mi è stato riferito, che gli Ufficiali non collaboratori degli americani siano stati puniti con 5 giorni di arresto domiciliare.

Sono stato lontano da casa 5 anni e durante la prigionia non mi è stata mai consegnata posta.

Nel dopoguerra, per non avere mai fatto mistero, né rinnegata questa presa di posizione, la mia vita è stata irta di ostacoli; non ho pensione di guerra: per orgoglio non la richiesi anche se ho sempre vissuto di un modesto stipendio; non ho decorazioni: al mio ritorno in Patria non mi interessai all'esito di una proposta di Medaglia d'Argento che sapevo essere stata



inoltrata a Roma perché, secondo me, l'ingerenza della politica aveva stravolto lo spirito informatore dell'Istituzione e conseguentemente tolto valore alle ricompense.

Al Raduno di Rimini del 1980 conobbi il Signor Amicucci che volle interessarsi di questa medaglia.

Seppi così che il 9 agosto 1943 la Commissione si era espressa in senso del tutto negativo alla proposta, parere approvato il 21 agosto 1943 dal Ministro pro-tempore. Per esporre fedelmente gli avvenimenti e le sensazioni provate a caldo, trascriverò, con la sola aggiunta dell'indispensabile alla comprensione, gli appunti che scrivevo ogni sera in un'agenda-diario salvata in prigionia dalle perquisizioni dei detentori.

Promosso Sottotenente, avevo chiesto il fronte russo ma ero stato assegnato ad un Btg. autonomo di motomitraglieri in partenza per la Tunisia; riassumo:

Dal 2 al 15 febbraio 1943: "la mia Compagnia con a fianco un Reparto di fanteria tedesca, schierata a mezza costa del monte Taurit (q. 854 mt.) è sottoposta a continui e precisi tiri dell'artiglieria francese posta sulla sommità del monte; il 17 febbraio sostituisco il C.te del III Plotone ricoverato in ospedale, nonostante io sia l'ultimo arrivato e il più giovane di tutto il Btg.; sostituisco, infatti un Ufficiale stimato e ben voluto; il Plotone è costituito da motociclisti e meccanici esperti, mentre la mia esperienza di moto si limita a un giro di pista del campo sportivo di Pola per ottenere il patentino. So di avere tutti gli occhi puntati su di me";

18 febbraio: "informato da 4 arabi che i francesi hanno abbandonato le loro postazioni, senza avvertire il Comando, con 14 volontari e 2 fucili mitragliatori (ottenuti con una scusa dai tedeschi), occupo quota 854. Forse fu insubordinazione ma volevo anticipare i tedeschi, comunque fu un bel colpo!"

20 febbraio: "mi riferiscono che il bollettino di guerra ha dato come notizia la conquista del monte Taurit: non pensavo che fosse così importante! conquista? io la chiamerei occupazione."

24 febbraio: "Plotone dislocato come avamposto a difesa di Ousseltia (silos con grano). Terreno pianeggiante, brullo. Operazioni allo scoperto sotto il tiro di due mortai posti sul vicino "gebel". Assimilate le prestazioni dei



due mortai in 5 brevi corse e relativi pancia a terra, quando scoppiavano le bombe, l'ho raggiunto incolume grazie al terreno sabbioso che ne limitava il potere dirompente.

Sono euforico per lo scampato pericolo ma, in modo particolare, per l'abbraccio e l'applauso festante dei miei bersaglieri."

28 febbraio: "il motocarrello che nella notte ci porta il rancio non è arrivato. Poteva trattarsi di un guasto al mezzo e ho mandato, per sincerarmene, un meccanico. Preoccupato per il prolungato silenzio, sono partito con sei uomini. Strada avvallata, a destra un bosco, a sinistra un pascolo. Percorso circa un chilometro sono fermato dal gesticolare di un pastore che mi segnala un pericolo.

Investito da una gragnuola di colpi, la situazione critica: una consistente pattuglia nemica nascosta dalla vegetazione e noi nella strada con l'arma da montare e da posizionare!

In questo scontro ravvicinato riuscii a salvarmi..."

2 marzo: "apprendo da un biglietto trovato vicino al motocarrello incendiato che i francesi ricevono una ricompensa in denaro per ogni prigioniero fatto e rapportato al suo grado. Questo spiega il loro comportamento nello scontro di ieri l'altro: volutamente mi hanno mancato due volte, volevano catturarci ma la nostra reazione li ha sorpresi."

10 marzo: "il Comandante di Btg. mi dice che ha ricevuto dai tedeschi 3 Croci di Ferro a seguito dell'occupazio-

zione del Taurit: una l'ha data all'attuale Comandante della mia Compagnia, una al mio Sergente e aggiunge che, in base alle testimonianze dei miei bersaglieri, mi proporrà per una Medaglia d'Argento. Non comprendo il criterio di assegnazione delle Croci, comunque il giudizio dei miei uomini è gratificante."

Queste sono alcune delle pagine scritte sul diario giornaliero del Bers. S. Ten. Leo Boattini di Predappio, iscritto alla Sezione A.N.B. di Forlì. In occasione del Consiglio Regionale, il 20 febbraio 2016 nella casa municipale di Predappio, gli è stato consegnato un Attestato di Benemerita rilasciato dalla Presidenza Nazionale.

Bers. Ing. Mario Bevilacqua

Colloredo di Prato ricorda il Bers. Galluzzo

S **FRILI VENEZIA GIULIA** Sabato 11 marzo, nella chiesa del paese natale, Colloredo di Prato (Udine), con una S. Messa è stato ricordato il Bers. Mario Galluzzo, classe 1892, del 10° Rgt. bersaglieri, che partì imbarcato a Brindisi per Valona in Albania il 27 dicembre 1914, dove operò in quel lontano e dimenticato fronte fino al 4 aprile 1916, giorno in cui fu rimpatriato per malattia presso l'ospedale di Palermo, sede del suo reparto.

Le cronache del tempo parlano di pesanti perdite subite dal 10° Rgt., soprattutto per le malattie contratte dai suoi bersaglieri (malaria e malattie polmonari) in quei luoghi paludosi e malsani e con scarsità di cibo e cure mediche efficaci. Fu un ricovero lungo che durò circa un anno; le cure mediche non portarono alcuno beneficio e lì morì il 13 marzo 1917 senza il conforto o la visita di un parente, tutti tanto distanti. Il referto medico recitava "bronchite" e fu sepolto nel cimitero Nuovo dei Rotoli di Palermo. Lasciò a Colloredo la madre Elisabetta già vedova



da alcuni anni, due sorelle Maria di circa 20 anni e Rosa di 18 anni e due fratelli, al fronte come lui, Antonio e mio nonno Venanzio (del mitico 15° Rgt. bersaglieri, eroi della trincea delle frasche sul carso di S. Martino). Quando ero bambino, ricordo la mia pro zia Rosa, ormai anziana che mi raccontava la storia del giorno in cui morì suo fratello Mario: sua madre udì un forte e strano rumore in cucina e non riuscendo ad identificarne la causa subito esclamò: è morto un mio figlio al fronte... di lì a pochi giorni, il Parroco del paese lo portò la notizia del

figlio morto a Palermo. Lo zio Mario non ebbe mai la visita di un parente sulla sua tomba, perché troppo lontana e per le ristrettezze economiche della famiglia in quel dopoguerra.

A margine della funzione religiosa il nostro Presidente Provinciale, Gen. Bidin, ha narrato un breve ma significativo profilo del Bersagliere caduto, ascoltato con commozione dai familiari e tutti i presenti. Oggi sto cercando, con l'aiuto di Onorcaduti, di sapere se c'è ancora la tomba del mio avo, attendendo risposta con fiducia.

Il pronipote, Bers. Daniele Galluzzo



La Fanfara protagonista su Rai 1 al “Music Quiz” di Amadeus

EBOLI (SA)

La Fanfara di Eboli-Piana del Sele si è esibita il 3 febbraio u.s. su Rai Uno nel programma Musica Quiz, condotto da Amadeus.

Dopo l’iniziale saluto musicale con l’immortale “flick flock” e il passo di corsa, le piume ebolitane, dirette dal giovanissimo Capo Fanfara, Emiliano Martino, hanno eseguito famosi brani italiani pop che hanno emozionato e coinvolto il pubblico in sala e gli spettatori a casa.

La presenza su Rai Uno premia il lavoro della Fanfara, costituita nel 2010 e diretta, fino a poco tempo fa, dal maestro Salvatore Martino, costretto ora a cedere direzione e tromba al figlio Massimiliano.

I fanti piumati ebolitani sono l’espressione di una Sezione che ha sempre riscosso consensi e applausi alle Adunate Nazionali di Milano, Torino, Salerno, Latina, Asti, Rimini e Palermo. Quest’anno renderanno omaggio alle popolazioni abruzzesi nel corso del Raduno Nazionale di Pescara. Il successo della Fanfara è anche merito dei dirigenti della Sezione che, con passione ed impegno continuo, riescono a trasmettere a questi giovani i sentimenti di Amor Patrio, le tradizioni e le musiche dei Bersaglieri d’Italia. Quella di venerdì 3 febbraio, su Rai Uno, è stato il settimo e ultimo appuntamento di Music Quiz, il game show musicale condotto da Amadeus dall’Auditorium Rai di Napoli. I vip chiamati a giocare e a sfidarsi, divisi in due squadre, che hanno cercato di indovinare l’interprete delle canzoni che venivano fatte ascoltare in studio,



sono stati Romina Power, Serena Rossi, Vladimir Luxuria, Giovanna Civitillo, Teo Teocoli, Sergio Assisi, Luca Capuano e Sergio Friscia. Tanti i brani da riconoscere, di tutti i generi musicali e di tutti i tempi, in altrettanti giochi in cui la musica è stata protagonista e in cui le cover sono state eseguite spesso in modi originali. L’esibizione della Fanfara ha suscitato un grande entusiasmo, testimoniato da applausi scroscianti, mandando in visibilibio il foltissimo pubblico dell’auditorium napoletano della RAI e coinvolgendo, anche, il pubblico da casa al quale sono stati fatti vivere momenti di commozione. I “figli” ebolitani del Generale La Marmora hanno rappresentato il momento più atteso della serata.

I Bersaglieri del 67° Btg. “Fagarè” in visita all’ex polveriera di Mandranello

PADULA (SA)

Giornata di festa domenica 19 marzo 2017 a Padula, grazie alla presenza dei Bersaglieri del 67° Btg. Fagarè. Al mattino la Piazza Umberto I si è svegliata con l’arrivo dei Bersaglieri giunti a Padula per visitare l’ex polveriera di Mandranello, luogo in cui molti di essi vi avevano svolto il servizio di guardia.

La visita ha avuto inizio verso le 9 e tanta è stata l’emozione di tutti nel rivedere i luoghi nei quali hanno trascorso un periodo importante della loro vita. Successivamente alla visita, i Bersaglieri hanno sfilato per le vie cittadine con in testa la Fanfara della Piana del Sele (Eboli) ed hanno depresso una corona di alloro davanti al Monumento in onore dei Caduti di tutte le guerre.

Hanno presenziato alla cerimonia il sindaco di Padula, Paolo Imparato, l’Assessore alla Cultura, Filomena Chiappardo e il Maresciallo dei Carabinieri, Cono Mea. “Gli amici Bersaglieri -ha sottolineato il Sindaco Imparato- hanno arricchito con la loro presenza la comunità di Padula. È stata una giornata importante che abbiamo programmato e voluto insieme



e che ci ha entusiasmato molto. Proseguiremo questa fruttuosa collaborazione anche nel futuro”.

Quindi i Bersaglieri hanno visitato la Casa Museo di Joe Petrosino, dove hanno incontrato il suo pronipote, Giovanni Melito Petrosino, il Presidente dell’Associazione Internazionale Joe Petrosino, Vincenzo Lamanna, e i relativi soci. La giornata si è conclusa con la visita alla Certosa di San Lorenzo (Certosa di Padula).



Serata di beneficenza pro terremotati dell'Italia Centrale

BOLOGNA

Sabato 1° aprile 2017 alle ore 20.30, presso il Teatro Gioacchino di Bologna, si sono ritrovati artisti professionisti e dilettanti, per raccogliere fondi a favore dei terremotati. Fortemente voluta dalla Sezione A.N.B. di Bologna, dopo i successi ottenuti in terra romagnola presso i teatri di Forlì e Cesena, la serata è stata particolarmente apprezzata per la varietà degli artisti: il comico Sgabanaza, il cantante Giannetti e il mago Loria hanno intrattenuto il pubblico con esilaranti performance, presentati dal nostro speaker nazionale e Presidente della Regione Veneto, Bers. Cav. Antonio Bozzo. La Fanfara di Scandiano, diretta dal Maestro Antonio Stellini, ha eseguito una parte del suo ricco repertorio e due giovani "promesse soliste", Carlotta Marchesini alla tastiera ed Elena Bozzo alla tromba, si sono cimentate con i loro strumenti, riuscendo a strappare i più forti applausi. Il Presidente Regionale, Bers. Rocco Paltrinieri, ha aggiornato i presenti sulle iniziative promosse dalla Presidenza Nazionale a favore del Comune di Visso



ed il Presidente della Sezione di Bologna, Bers. Dott. Gabriele Evangelisti, nel ringraziare il Comune per il patrocinio, ha sottolineato l'altruismo dei Bersaglieri racchiuso nello slogan pubblicizzato "Sempre pronti a dare una mano". Al termine della serata è seguito un rinfresco offerto a tutti i partecipanti.

La Sezione "Alto Ferrarese" commemora la Madonna del Cammino

CENTO (FE)

Domenica 18 dicembre 2016 la Sezione Bersaglieri "Alto Ferrarese", in collaborazione con la Presidenza Provinciale A.N.B. di Ferrara e con il patrocinio della Città di Cento e della Regione Emilia-Romagna, ha commemorato la Madonna del Cammino, patrona del Corpo. Con le musiche della Fanfara di Scandiano, i Labari ed i Bersaglieri delle Sezioni della Provincia hanno reso gli onori ai Gonfaloni ed ai Sindaci dei Comuni di Cento, Bondeno, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda, al Medagliere Provinciale, ai Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma del territorio ed alle Autorità militari e religiose.

Dopo la cerimonia dell'Alzabandiera in Piazza del Castello e le allocuzioni del Presidente di Sezione, Socio ben. Alessandro Berselli e del Presidente Provinciale Bers. Cav. Gabriele Strozzi, è intervenuto il Sindaco di Cento dott. Fabrizio Toselli che, assieme alla sua amministrazione, nel voler fortemente voluto la celebrazione dell'evento, ha affermato: *"È un onore poter ospitare i Bersaglieri a Cento, che con le loro Fanfare e i loro piumetti tramandano nel territorio i valori sacri della Patria, del bene comune e della solidarietà"*.

In corteo si è proceduto ad onorare tutti i Caduti che si sono immolati per la Patria, depositando una corona di alloro al Monumento che li accomuna tutti a perenne ricordo. Dopo la celebrazione della Santa Messa in onore della Santa Patrona, è stato benedetto il nuovo Labaro della Sezione "Alto Ferrarese", nata dall'uni-



ficazione delle Sezioni di Vigarano Mainarda e Cento. La sfilata per le vie della città, con la resa degli onori al tradizionale passo di corsa alle Autorità, ha chiuso la parte ufficiale della giornata.

Nel pomeriggio al teatro Borgatti i numerosi cittadini centesi presenti, hanno assistito al concerto della Fanfara di Scandiano.

La consegna dell'Attestato di Benemerenzza concesso dalla Presidenza Nazionale al Bers. ultranovantenne Egidio Franceschini, ha concluso l'evento in teatro. Con la cerimonia dell'Ammainabandiera e le note dell'Inno Nazionale si è chiusa questa splendida giornata bersaglieresca.



Celebrazione della Giomata del ricordo

COMACCHIO (FE)

Subito dopo la fine della 2^a Guerra Mondiale e nell'immediato dopoguerra, furono migliaia gli italiani esiliati dalle terre istriane, dalmate e dalla Venezia Giulia e altre migliaia furono quelli lasciati morire nelle Foibe. Il 13 febbraio 2017, per tenere viva la memoria di quelle tragiche pagine della storia del Novecento, si è svolta al Villaggio Raibosola una cerimonia di commemorazione presso il cippo situato nel Piazzale delle Foibe. Il Giorno del Ricordo ha visto il suo momento celebrativo più alto nella deposizione da parte del Sindaco di Comacchio, Marco Fabbri, di una corona d'alloro in memoria di quelle migliaia di vittime innocenti. Organizzato dalla locale Sezione A.N.B. in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Porto Garibaldi e con l'Amministrazione Comunale, l'importante evento ha visto la partecipazione delle Autorità militari del territorio, delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, del Consigliere Nazionale Onorario, Bers. Gen. Vezio Vicini, del Presidente Interregionale del Nord, Bers. Comm. Camillo Ferroni, del Presidente Provinciale Bers. Cav. Gabriele Strozzi, del Presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dal-



mazia, Flavio Rabar e del Presidente della Sezione di Comacchio, Bers. Cav. Tiziano Tonioli; anche l'assessore al Turismo Sergio Provasi si è unito alla cerimonia. Subito dopo, a Palazzo Bellini, gli alunni delle classi seconde e terze dell'Istituto di Istruzione Secondaria di primo grado di Porto Garibaldi e gli attori della compagnia dialettale "La fuesne" hanno portato in scena lo spettacolo "Ricordare per non dimenticare", durante il quale è stato reso omaggio al grande cantautore Sergio Endrigo, esule istriano.

Raduno Provinciale allargato per la "Festa del papà"

CANINO (VT)

Con un Raduno provinciale esteso anche alle Province limitrofe, la Sezione di Toscana ha voluto ricordare il fondatore del Corpo nello splendido scenario di Canino. Da molti anni la provincia bersagliersca viterbese celebra in marzo la "Festa del papà" dedicandola a Papà Sandrin, con un pensiero a tutti i papà Bersaglieri caduti in Operazioni di Guerra e in Missione di Pace. Canino si è presentata nelle due giornate di raduno completamente addobbata di tricolore ed ha accolto i fanti piumati in un clima di speciale cordialità, testimoniata da applausi ed entusiasmo continui. Il successo della manifestazione è stato dovuto in gran parte alla sinergia che creatasi tra il Comune, che ha creduto fermamente nel Raduno, e la dinamicissima Sezione di Toscana; da una parte il sindaco Lina Novelli e dall'altra il Bers. Umberto Subrizi, Presidente della Sezione di Toscana. Insieme hanno saputo trovare una formula vincente e operativa fra Istituzioni e A.N.B. Il Raduno ha visto la presenza di circa venti Vessilli di Sezione, alcuni provenienti anche dalla Toscana e dall'Umbria, di cinque Vessilli provinciali, del Medagliere della Regione, del Gonfalone di Canino e di altri tre paesi limitrofi accompagnati dai Sindaci. Era altresì presente la dirigenza A.N.B. al completo, da quella interregionale a quella regionale e provinciale delle Sezioni del viterbese. Inoltre era presente il Se-



gretario Nazionale, Bers. Gen. Ottavio Renzi ed il Bers. Col. Claudio Brunetto, Vicecomandante della Scuola Allievi Marescialli dell'Esercito.

Il pomeriggio ha preso il via con la deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti a cui ha fatto seguito la Santa Messa e quindi il bellissimo concerto presso il Teatro comunale eseguito dalla Fanfara di Torre Alfina che, la mattina seguente, insieme alla Fanfara di Viterbo, ha dato la sveglia alla popolazione di Canino. Il Raduno ha visto anche la partecipazione dell'atleta paraplegico Mauro Cratassa di Vitorchiano, campione di handbike.

Due ottimi ristoranti hanno ospitato, infine, i numerosi partecipanti per il tradizionale pranzo cremisi.



Precetto Pasquale Interforze

PORDENONE

Lo scorso 30 marzo, organizzato dalla 132^a Brigata Corazzata "Ariete", si è celebrato il Precetto Pasquale Interforze presso la Concattedrale S. Marco di Pordenone. La funzione è stata officiata dal Vescovo della Diocesi di Concordia-Pordenone, S.E. Mons. Giuseppe Pellegrini, e concelebrata da 11 Cappellani militari del Friuli Venezia Giulia, tra cui il veterano Mons. Angelo Santarossa, già Cappellano dell'8^a Brigata Garibaldi e del 5° Corpo d'Armata. Erano presenti tutte le Rappresentanze delle Forze Armate e dei Corpi Armati e non dello Stato, in una chiesa gremita fino all'inverosimile.

Tra le Autorità venivano annoverate il Prefetto di Pordenone, dottoressa Maria Rosaria Laganà, il Comandante dell'Ariete con i Comandanti dei dipendenti Reggimenti, il Vice Sindaco di Pordenone, Eligio Grizzo, e tutti i Comandanti delle Unità presenti. La funzione religiosa è stata



accompagnata dalla musica dalla Fanfara dell'11° Bersaglieri e da un Coro composto da personale dell'Esercito e dell'Aeronautica. Nutrita la partecipazione delle Associazioni d'Arma e dei Bersaglieri in particolare, accompagnati dai Presidenti Regionale e Provinciale; ai Bersaglieri di Pordenone il privilegio di fornire l'Alfiere e la Scorta al Gonfalone della Provincia di Pordenone, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Raduno Provinciale

GUSSAGO (BS)

Per il 25° anniversario dell'inaugurazione del Monumento ai Bersaglieri (completamente restaurato per l'occasione) e il 65° della fondazione della locale Sezione, si è tenuto a Gussago un grande raduno provinciale; due giorni di festa che hanno visto impegnati a lungo gli organizzatori, sapientemente coordinati dal Bers. Massimo Marelli, ex presidente della Sezione. Gli eventi hanno avuto inizio nel pomeriggio di sabato 3 settembre con la deposizione di omaggi floreali ai monumenti delle Associazioni d'Arma e sono proseguiti alla sera con una Messa in onore dei defunti e la benedizione, alla presenza del Presidente della Sezione, Bers. Giambattista Orizio, di Autorità civili e dell'A.N.B., del nuovo Labaro della Sezione intitolato al Bers. Angelo Codenotti, la cui madrina è stata la nipote, Sig.ra Roberta Gussago. Alle 21, sul sagrato della chiesa, per l'occasione illuminato con il tricolore, si è esibita la Fanfara di Bedizzole, diretta dal Capo fanfara Alex Bertocchi. La mattina della domenica quattro Fanfare giunte da Bedizzole, Orzinuovi, Palazzolo e Bergamo, hanno sfilato a passo di corsa per le vie del paese, intonando i motivi più conosciuti del repertorio cremisi. Interessante, sotto il profilo storico, la presenza di mezzi storici militari dovuta alla sapiente ricerca del Bers. Pierangelo Zani. Raggiunto il palco posto accanto al Monumento, si sono succeduti, nell'ordine, i discorsi del Sindaco, Prof. Bruno Marchina, del Bers. Massimo Marelli che ha ricordato il "papà dei Bersaglieri gussaghesi", Angelo Codenotti (1925-1997), fondatore della Sezione, e del Presidente Nazionale Onorario, Gen. C.A. Benito Po-



cheschi, il quale ha sottolineato l'importanza del ricordo, dello studio della storia, sottolineando come i nomi di Enrico Toti e La Marmora non devono risuonare solo nelle aule scolastiche o in una commemorazione, ma essere ricordati come uomini con dei valori che hanno reso questa Italia libera. Al termine dei discorsi, le Fanfare hanno suonato tutte assieme l'Inno di Mameli. Il raduno si è concluso con il tradizionale "pranzo cremisi" durante il quale le Fanfare hanno dato vita ad una entusiasmante e vivace sfida musicale all'ultima nota.



Solidarietà per un asilo in Kosovo

PORDENONE

Capi fila i Bersaglieri della Provincia di Pordenone in una campagna di solidarietà per raccogliere libri, giocattoli e materiali didattici, anche usati, per l'asilo cattolico "Nena Kabrini" di Prizren in Kosovo. La generosità dei pordenonesi ha prodotto un'enorme quantità di materiali che, imballato in circa sessanta scatoloni, il giorno 5 aprile sono stati caricati su un furgone messo a disposizione dalla Brigata Ariete e che il dipendente 32° Reggimento carri provvederà a portarli a destinazione. Le altre realtà locali che concretamente e con maggior slancio hanno contribuito al successo dell'iniziativa sono il Rotary Club Sacile Centenario, l'Ass. Naz. Carristi di Treviso e i Gruppi di Scambio Solidale. Il materiale sarà consegnato alle Suore Angeliche di San Paolo che gestiscono la struttura che accoglie circa 120 bambini, di età differenziata ed anche con patologie di diversa abilità. L'asilo prescelto è frequentato da bambini provenienti da famiglie di etnia e religione diverse e l'obiet-



tivo principale, che le Suore si prefiggono, è appunto quello di preparare le future classi dirigenti del Paese al rispetto reciproco ed alla tolleranza. Parte del materiale raccolto servirà anche per costituire una biblioteca presso l'attigua parrocchia "Madonna Ausiliatrice", con l'ambizione che diventi riferimento culturale per l'intera città; certamente ci riusciranno, e non a caso hanno voluto testi della cultura italiana.

Grande solidarietà per i terremotati

ROMA

La Sezione A.N.B. di Roma Capitale, da sempre in prima linea per mantenere fede allo spirito di cameratismo richiamato nel Decalogo di "Papà" La Marmorata, grazie al sostegno degli iscritti ha raccolto fondi per 1700 € versati alla Presidenza Nazionale quale contributo "Pro terremotati per l'Italia Centrale". Un risultato di grandissimo rilievo che pone in evidenza la straordinaria "generosità" dei Bersaglieri di Roma. L'importo è il frutto di una serie di iniziative svolte nei mesi scorsi dalla Sezione, ultima fra tutte la "polentata di Natale". Tutti i fondi raccolti in ambito associativo sono stati devoluti per uno specifico



progetto di ristrutturazione ed altri lavori di una scuola elementare/materna situata nel comune di Visso (MC).

La "Scattini" saluta il Bers. Renato Pittà

BERGAMO

Domenica 19 marzo la Fanfara "Arturo Scattini" di Bergamo, accompagnata dai vertici della locale Sezione, si è recata presso la Casa di Riposo Fondazione Piccinelli di Scanzorosciate per salutare tutti gli ospiti ed in particolare il Bers. del 3° Reggimento Renato Pittà, classe 1936, fra i più anziani tesserati della Sezione. Dopo la Santa Messa i ragazzi del Capo Fanfara Virginio Del Prato hanno intrattenuto gli ospiti e i loro parenti con un breve concerto dove, alle marce tipiche bersagliesche, si sono uniti pezzi del repertorio canzonettistico e operistico tra le più conosciute.

Dopo aver salutato gli ospiti, dai cui volti traspariva l'emozione, la Fanfara ha dedicato al bersagliere Renato, in oc-



casione della festa del papà, un ultimo pezzo, "Il Reggimento di papà", che ha chiuso un momento particolare che resterà a lungo nei ricordi dei presenti.



LOMBARDIA

Pacchi alimentari di prima necessità per famiglie bisognose

LODI

Come ogni anno, il 19 gennaio, in occasione della festività di San Bassiano, Patrono di Lodi, la locale Sezione A.N.B. ha riproposto la giornata della ricorrenza che consiste nel confezionamento, con tanta volontà ed entusiasmo, di 50 pacchi contenenti generi alimentari di prima necessità che vengono poi consegnati a famiglie particolarmente bisognose che, ricambiando il dono con un grazie ed un sorriso, spronano i Bersaglieri a fare sempre di più. L'attuazione di questo progetto è stato reso possibile grazie all'impegno dei Bersaglieri della Sezione e, soprattutto, degli sponsor che hanno voluto contribuire alla realizzazione di tali pacchi alimentari.



MARCHE

Visita alla tomba di Enrico Toti

GROTTAMMARE (AP)

Il 25 novembre 2016 i Bersaglieri e i Simpatizzanti della Sezione A.N.B. di Grottammare, nel centenario della morte dell'Eroe della Grande Guerra a cui è intitolata la loro Sezione, si sono recati in delegazione al Cimitero Monumentale del Verano a Roma per rendere gli onori alla tomba di Enrico Toti.



MARCHE

Bersaglieri in festa, il dono del "piumetto" commuove il Parroco

JESI (AN)

Per il secondo anno consecutivo, domenica 26 marzo gli appartenenti alla Sezione jesina hanno voluto festeggiare la "Giornata del Tesseramento" partecipando alla cerimonia religiosa domenicale che si svolge nella parrocchia di Sant'Antonio Abate, nel quartiere Minonna. Già prima dell'inizio del rito religioso, chi si trovava a transitare in via Piandelmedico ha notato aggirarsi sul sagrato della chiesa decine e decine di uomini - in divisa ed in borghese - che calzavano il tipico "Cappello Piumato" dei Bersaglieri. Tra quelli che vestivano i panni civili, molti i fanti piumati in congedo, accompagnati dai familiari, e i responsabili dell'Associazione guidati dal Gen. D. Antonio Raffaele. E poi c'erano loro, i componenti la Fanfara di Jesi e Ostra. All'inizio della celebrazione liturgica, officiata dal parroco, Mons. Giuseppe Quagliani, la Fanfara si è posizionata a lato dell'altare, dalla parte opposta i due Labari di Ostra e Jesi e nella navata il rimanente dei partecipanti confusi tra i parrochiani. La Fanfara ha lasciato ampio spazio al coretto parrocchiale, riservandosi i momenti del "Silenzio" ed un brano sul finire del rito. Particolarmente toccante il gesto compiuto da un ex Presidente dei Bersaglieri di Jesi, Omero Bezzeccheri, che nel momento dell'offertorio si è inserito alla fine della



breve fila di bambini e adulti che portava i doni sull'altare; nelle sue mani Bezzeccheri stringeva il tipico copricapo dei bersaglieri che ha regalato al sacerdote. Solo al termine della Messa i presenti hanno conosciuto le ragioni di tale omaggio; il babbo di don Giuseppe, Arduino, era un Bersagliere il cui "piumetto" è andato disperso. Il dono ha commosso il sacerdote che, col groppo in gola, ha poi impartito la benedizione. La Fanfara, dopo l'ultimo brano eseguito in chiesa ne ha fatti ascoltare molti altri sul sagrato con un pubblico entusiasta che ha sottolineato il gradimento con scroscianti applausi.



PUGLIA

Consegna Attestati di Benemerenza

CAVALLINO (LE)

Il giorno 26 febbraio 2017, il Presidente Provinciale, Bers. Col. Romualdo Forcignanò, e il neo eletto Presidente di Sezione, Bers. Avv. Luca Centonze, hanno consegnato due Attestati di Benemerenza conferiti dalla Giunta Esecutiva Nazionale ai Soci simpatizzanti Antonio Protospapa, Segretario della Sezione, e Cesare De Vitis, perché distintisi sempre per il forte attaccamento al sodalizio cremisi e per il valido contributo nelle varie attività sociali, organizzate con spirito di servizio e autentica passione bersaglieresca. Numerosi invitati hanno fatto da cornice ad



una cerimonia semplice, ma significativa. Un pranzo cremisi, degno delle migliori tradizioni dell'Associazione e un brindisi finale hanno concluso una giornata di festa.

PUGLIA

Ricostituita la Fanfara di Sezione

SAN GIOVANNI ROTONDO (FG)

Domenica 5 febbraio 2017, in occasione della presentazione della ricostituita Fanfara della nostra Sezione, i Bersaglieri di San Giovanni Rotondo si sono recati presso la struttura ospedaliera "Casa Sollievo della Sofferenza", nei reparti di Oncologia Pediatrica e Pediatria, per portare doni e un momento di allegria e serenità ai piccoli ricoverati al suono trascinante della Fanfara. Successivamente si è svolta la cerimonia ufficiale di presentazione della Fanfara alle Autorità Civili e Militari e alla cittadinanza. Il corteo ha percorso le vie principali della città soffermandosi nei pressi del Municipio, raggiungendo il Monumento ai Caduti dove sono stati resi gli Onori alla Bandiera e ai Caduti di tutte le guerre e missioni di pace. Ha fatto seguito un breve concerto. Erano presenti alla Cerimonia il Vice Presidente Regionale, Bers. Francesco Abruzzese, il Presidente Provinciale, Bers Cav. Raffaele Di Corcia, famigliari e Soci della Sezione.



SICILIA

La rinascita della Sezione "Cap. Francesco Giuseppe Martinez"

ACIREALE (CT)

Il 28 dicembre 2016, alla presenza del Direttivo Provinciale e di varie Sezioni della provincia di Catania, è stata ricostituita la Sezione A.N.B. "Cap. Francesco Giuseppe Martinez" di Acireale. Annoverata tra le Sezioni più vecchie d'Italia, il suo Labaro, secondo alcune fonti storiche, risulta essere stato benedetto nella Cattedrale di Acireale, nel lontano 4 Novembre 1929, in occasione della celebrazione commemorativa per la vittoria italiana nella Grande Guerra. La Sezione vanta tra i Soci ordinari il Bers. Ten. Saro Fichera, custode dello storico Labaro lasciategli in eredità dal padre, Bers. Ten.Col. Sebastiano Fichera, ultimo Presidente della Sezione quando, agli inizi degli anni novanta, fu chiusa. Grazie alla perseveranza del Presidente Provinciale, Cap. Salvatore Tosto e grazie all'impegno dei Ber-



saglieri Rosario Leonardi, Antonio Sapuppo e Rosario Fichera, che si sono adoperati per reclutare un gruppo di amici Bersaglieri, si ha la certezza di riportare la Sezione al ruolo che le compete nel mondo bersaglieresco, coadiuvata dall'entusiasmo dimostrato dalla Città di Acireale.



SARDEGNA

Il Centro Trasfusionale cittadino intitolato al Magg. La Rosa, M.O.V.M.

CARBONIA (CI)

Il 24 febbraio 2017, nell'Ospedale di Carbonia si è svolta la cerimonia di intitolazione del Centro Trasfusionale al Bers. Magg. Giuseppe La Rosa, M.O.V.M., caduto valorosamente in Afghanistan per salvare la vita ai suoi Bersaglieri durante un vile atto terroristico. Alla toccante cerimonia hanno partecipato molte Personalità, tra le quali il Sottosegretario alla Difesa, On. Gen. Domenico Rossi, il Vescovo di Carbonia, il Sindaco di Carbonia con molti Sindaci del Sulcis sardo, il Comandante del 3° Reggimento bersaglieri, Col. Massimo Pecchinotti, il Presidente Interregionale A.N.B. dell'Italia Centrale e Sardegna, Bers. Comm. Roberto Giannursini, anche in rappresentanza della Presidenza Nazionale, il Presidente Regionale, Bers. Giancarlo Scarteddu, e moltissimi Bersaglieri delle Sezioni sarde con i loro Labari. È stata scoperta una targa con la fotografia del Magg. La Rosa e la motivazione della Medaglia d'Oro. Erano presenti inoltre molti Bersaglieri del 3° Reggimento che insieme ai loro Ufficiali e Sottufficiali



hanno colto l'occasione per donare il sangue. Donazione che, a detta del Direttore del Centro Trasfusionale, è divenuta un'abitudine per i bravi Bersaglieri di stanza a Capo Teulada. Il Sottosegretario Rossi ha messo in evidenza il sacrificio del Magg. La Rosa ed ha dato il suo pieno plauso all'iniziativa di intitolare il Centro Trasfusionale al nostro Eroe.

SICILIA

Inaugurazione della locale Sezione

MILITELLO IN VAL DI CATANIA (CT)

In una splendida cornice barocca, il 12 giugno 2016 è stata inaugurata la Sezione A.N.B. di Militello intitolata alla M.O.V.M. Bers. Scirè Risichella Sebastiano. Il Presidente, Ten. Salvatore Bonamico, ha accolto il Presidente Regionale, Ten. Salvatore Lesto, il Presidente Provinciale, Cap. Salvatore Tosto, e le rappresentanze delle Sezioni di Catania, Giarre, Belpasso, Raddusa, Palagonia, Niscemi, Nicosia, Caltanissetta e Zafferana Etnea. Ad accompagnare l'evento è stata la Fanfara di Zafferana Etnea che ha saputo coinvolgere la cittadinanza in un irrefrenabile spirito bersaglieresco. Fra le Autorità civili sono intervenuti il Sindaco Dr. Fucile con la giunta comunale e, quali ospiti d'onore, gli Onorevoli Burtone e Musement, ed Alessia Trombino, nipote della M.O.V.M. Scirè



Risichella. Quella che doveva essere una semplice inaugurazione è diventato quasi un raduno interprovinciale: mai c'era stato a Militello, un afflusso così numeroso di Bersaglieri. La cittadinanza è rimasta così entusiasta che in tanti hanno chiesto altre manifestazioni bersaglieresche.

TOSCANA

Incontro tra Bersaglieri e studenti

AREZZO

Il giorno 29 marzo 2017, presso la Scuola media "G. Monaco" di Rassina (AR), i Bersaglieri hanno incontrato gli studenti delle terze classi. Durante l'incontro, organizzato dal Bers. Pietro Baglioni nell'ambito della manifestazione in onore dei Caduti dei due Conflitti Mondiale, promossa in collaborazione con il comune di Castel Focognano (AR), il Bers. Alfio Coppi, Presidente Regionale A.N.B. della Toscana, ha illustrato agli studenti la storia del Corpo dei Bersaglieri mentre il Prof. Claudio Sartori, con l'ausilio di video e audio originali dell'epoca,



ha approfondito gli aspetti musicali del periodo compreso fra le due Guerre. L'incontro ha suscitato grande interesse ed entusiasmo fra gli studenti e gli insegnanti.



Evento Cremisi Palermo e Provincia

PALERMO

L'aria primaverile e la veduta mozzafiato dell'intero golfo del capoluogo siciliano, da Monte Pellegrino a Capo Zafferano, che si godeva dalla terrazza al 14° piano del San Paolo Palace Hotel di Palermo, ha accolto i Bersaglieri delle Sezioni di Palermo, Misilmeri e Montelepre al primo evento cremisi del 2017. Oltre 80 i partecipanti alla serata che ha avuto inizio con l'ingresso dei Labari e l'esecuzione dell'Inno Nazionale. L'incontro ha permesso di ricordare, attraverso foto e video, l'esperienza entusiasmante del 64° Raduno Nazionale Bersaglieri del maggio 2016 e, tra una degustazione e un bicchiere di vino, consegnare ai numerosi nuovi soci la tessera sociale. All'evento hanno partecipato anche diversi Granatieri che



solo recentemente hanno ricostituito l'Associazione a Palermo ed erano presenti per festeggiare insieme ai Bersaglieri in considerazione della condivisione di valori e ideali comuni. Particolarmente significativa è stata la partecipazione di tanti familiari.

Decima Festa Cremisi

PISTOIA

Il 19 febbraio 2017 si è svolta a Pistoia la 10ª Festa Cremisi, voluta dalla locale Sezione in collaborazione con la Presidenza Provinciale A.N.B.

La Festa è iniziata alle ore 10.00 in Piazza San Francesco alla presenza della Fanfara di Prato, dei Medaglieri Provinciali A.N.B. di Pistoia, Lucca e Prato e dei Labari delle Sezioni di Montecatini Terme, Ponte Buggianese, Monsummano Terme, Pescia, Pistoia, Lamporecchio, Prato, Vernio-Vaiano e Lucca. All'Alzabandiera è seguita la deposizione delle Corone al Monumento ai Caduti e al Monumento al Bersagliere. Dopo la Sfilata a passo di corsa, vi è stato un saluto alla Signora Marcella Romagnoli, figlia della M.O.V.C. Ten.Col. Mario Romagnoli, fondatore del bersaglierismo pistoiese e pluridecorato a cui è intestato



il Medagliere Provinciale di Pistoia. Nell'occasione la Signora è stata omaggiata di un Libro scritto da Umberto Stefani, Presidente della Sezione di Lucca, e di un riconoscimento da parte del Presidente Provinciale A.N.B. Filippo Lanzarini. Il concerto della Fanfara di Prato ha chiuso la manifestazione.

Bonavigo ricorda i suoi due Bersaglieri falciati da un'auto 40 anni fa

BONAVIGO (VR)

Deceduti il 26 novembre 1976 per la follia omicida di un giovane incosciente. Così iniziava l'articolo dell'allora vice Presidente Nazionale Corsi nel Fiamma Cremisi n° 237/238 del 1976, commentando l'incidente stradale avvenuto in Sardegna dove un giovane, uscito di strada per la forte velocità dell'auto che guidava, investiva un plotone del 10° Bersaglieri Bezzecca che, in fila per uno, stava rientrando dall'addestramento. Diciotto i Bersaglieri che venivano falciati, tredici feriti e cinque deceduti. Di questi cinque due, Ercole Quinto e Giancarlo Pavan, erano di Bonavigo, paese della Provincia di Verona. Il 26 novembre del 2016, nel 40° anniversario della loro morte, i Bersaglieri veronesi li hanno voluti ricordare assieme ai familiari con una Santa Messa al loro paese. Presente il



Medagliere Provinciale con il Presidente, Bers. Marco Cavallaro, ed alcuni Bersaglieri della Provincia, tra loro il Bers. Boni Plinio, commilitone di Ercole e Giancarlo.



LAZIO

La Sezione ed il suo Labaro intitolata a Enrico Toti

COLLEFERRO (RM)

Sabato 8 aprile, presso la Sala Consiliare del Comune di Colleferro gremita di Bersaglieri, Autorità militari, civili e di volontariato, la Giunta comunale, i Soci e la cittadinanza, si è svolta la Cerimonia d'intitolazione della locale Sezione ANB all'Eroe della Prima Guerra Mondiale M.O.V.M. Bers. ciclista Enrico TOTI che proprio in questa cittadina, il 2 marzo 1908, perse l'arto inferiore sinistro in un incidente ferroviario che condizionò il resto della sua vita rendendolo ancor più grande di ciò che già. Il Presidente di Sezione, Bers. Mauro Conti con il Sindaco Pierluigi Sanna hanno accolto il Segretario Generale dell'ANB, Bers. Gen. Ottavio Renzi; il Direttore di Fiamma Cremisi, Bers. Gen. Giuseppe Labianca; il Vice Presidente Regionale, Bers. Enrico Celani, il Presidente Provinciale, Bers. Lgt. Luigi STAZI, con il Labaro; la Madrina e pronipote dell'Eroe, la Soprano Claudia Toti Lombardo; i Presidenti con i Labari delle Sezioni ANB di Alatri, Aprilia, Cassino, Ferentino, Frosinone, Guidonia, Paliano, Pomezia, Roma e Valmontone; il Gonfalone Comunale e gli Stendardi di altre Associazioni d'Arma dell'ANPI. Dopo gli Onori ai Caduti, il Saluto del Presidente di Sezione, lo scoprimento del Labaro Intitolato a cura della Madrina, la Benedizione da parte del Sacerdote Don Nando BRUSCA, sono seguite le allocuzioni del



Sindaco, della Pronipote dell'Eroe e del Segretario Generale, c'è stato lo scambio doni; il tutto ben "guidato" dal cerimoniere, Bers. Col. Anacleto Romani e dallo speaker, Bers. Col. Silvio Loreti. I segnali per gli Onori, le marce, il brano conclusivo della cerimonia "Il Canto degli Italiani" è stato suonato dalla Fanfara di Colleferro e cantato dalla Soprano Claudia Toti. Infine, i Bersaglieri con i Labari e la Fanfara si sono inquadrati nella piazza antistante il Comune dove è stato eseguito un breve concerto di musiche bersaglieresche. La splendida giornata è proseguita al ristorante con il conviviale pranzo sociale annuale e lo scambio di Auguri per l'imminente Pasqua.

BASILICATA

Consegna di Attestati di Benemerenzza a tre Soci meritevoli

POTENZA

Il Presidente Regionale ANB Basilicata, Bers. Biagio Cillo, ed il Presidente della Sezione di Matera, Bers. Antonio Epifania, hanno consegnato ai Soci Virginia Caronna, Franco Braia e Giovanni Matera gli "Attestati di Benemerenzza", rilasciati per la loro intensa e costante partecipazione alla vita ed alle attività della Associazione. La consegna è avvenuta nel corso di un Consiglio Direttivo regionale tenuto a Potenza. Tutti i Bersaglieri della Basilicata si congratulano con i premiati per il riconoscimento ottenuto.



FRIULI VENEZIA GIULIA

Viale intitolato alla memoria del Bers. M.O.V.M. Ottone Pecorari

GORIZIA

Su richiesta dei Bersaglieri della Provincia e delibera dell'amministrazione comunale, l'8 aprile, a Gorizia, nel corso di una sobria cerimonia, è stato intitolato un Viale alla memoria del Bersagliere Ottone Pecorari, M.O.V.M., nato a Mariano del Friuli nel 1913 e morto nella battaglia dell'Amba Aradam il 15 febbraio 1936. La cerimonia si è svolta alla presenza del Sindaco della città, delle Autorità militari e dei rappresentanti delle Associazioni d'Arma.





BASILICATA

L'A.N.B. Lucana al cambio del Comandante del 7° Bersaglieri

BASILICATA

Il 27 gennaio 2017, presso la Caserma Trizio ad Altamura (BA) è avvenuto il cambio del comandante del 7° Reggimento Bersaglieri. Al Bers. Col. Nicola Salamandra è subentrato il Bers. Col. Roberto Viglietta.

Presente alla cerimonia tutta la A.N.B. Basilicata con il proprio Labaro, quello delle sue Sezioni ed il Labaro del glorioso 6° Reggimento Bersaglieri.

Ai due Comandanti l'augurio di buon lavoro.



BASILICATA

Cerimonia dedicata ai Caduti e Dispersi in guerra

CANCELLARA (PZ)

Si è svolta, giovedì 10 novembre, la cerimonia commemorativa dedicata ai "Caduti e Dispersi in guerra".

La manifestazione, articolata in due momenti, ha avuto inizio nella mattinata dinanzi al Municipio dove una folla numerosa di cittadini, alunni e rappresentanze civili e militari, ha assistito alla solenne cerimonia dell'Alzabandiera, alla presenza di un Picchetto armato del 7° Bersaglieri e rappresentanza delle Sezioni A.N.B. della provincia di Potenza. In seguito un corteo guidato dalla Fanfara "La Marmora" della Sezione A.N.B. di Cancellara si è diretto verso la Chiesa dell'Annunziata per partecipare alla S. Messa. La mattinata si è conclusa con l'inaugurazione e la visita presso i locali comunali della mostra itinerante: "Dalla Grande Guerra ad oggi".

La cerimonia si è conclusa nel pomeriggio presso l'ex Teatrino, con il convegno: "In memoria della Grande Guerra", dove il Sindaco Francesco Genzano ha ringraziato il Bers.



Biagio Cillo, Presidente Regionale A.N.B., l'Avv. Rocco Di Bono, autore del libro "Dal Bradano al Piave", il Prof. Rocco Galasso, Presidente dell'Istituto Nastro Azzurro nonché grande ricercatore storico in campo militare e noto per la sua poliedrica personalità, tutta la cittadinanza che ha partecipato attivamente alla cerimonia.

EMILIA ROMAGNA

Attestato di Benemerenzza al Bersagliere Squarzanti, classe 1919

ARGENTA (FE)

In occasione del pranzo sociale della Sezione è stato consegnato l'Attestato di Benemerenzza al Bersagliere Oscar Squarzanti.

Il Presidente Provinciale Bers. Cav. Gabriele Strozzi, il Sindaco di Argenta Antonio Fiorentini (Socio della sezione) ed il Presidente della Sezione Bers. Luca Ricci Maccarini, hanno onorato la presenza del giovane Bersagliere, classe 1919, che inquadrato nel 9° Reggimento Bersaglieri, ha partecipato alla campagna di Albania nel 1939, sul Fronte francese nel 1940, e in Africa settentrionale nel 1941-42, dove ottiene al Croce al Merito. Successivamente, fatto prigioniero, viene deportato in un campo di concentramento fino all'8 settembre 1943. Ha anche partecipato alla Guerra di Liberazione inquadrato nella Divisione Legnano.

Da sempre iscritto alla ANB continua a portare a cono-



scenza della comunità i principi bersagliereschi con il suo spirito e la sua continua presenza alle celebrazioni e commemorazioni locali.



BIELLA (BI)

Il 4 giugno 2016 il Presidente della sezione di Biella, Bers. Giuliano Lusiani, ha festeggiato il 50esimo di matrimonio con la signora Mireille Poulan. Coppia affiatata, sempre disponibile ed esempio di attaccamento al Corpo, la Sezione tutta augura ancora tanti sereni anni insieme.



TRONZANO VERCELLESE (VC)

Il 23 luglio 2016, il Bers. Mario Formaggio, già componente del Direttivo della Sezione di Cavaglià (BI), sempre presente e organizzatore di molte manifestazioni bersaglieresche, ha festeggiato il 50° anniversario di matrimonio con la signora Nadia Trombini.



GENZANO DI LUCANIA (PZ)

Il 22 dicembre 2016, il Bers. Pasquale Ceruzzi, Vice Presidente della Sezione, e la moglie Sig.ra Caterina hanno festeggiato i primi 50 anni della loro unione. Alla affiatatissima coppia, gli auguri più fervidi e sentiti di una serena ed ancora lunga vita comune da parte di tutta l'ANB Basilicata.



CORDENONS (PN)

La Simp. Giada Tocchet, figlia del compianto Bers. Agostino, ha conseguito la laurea in Storia dell'Arte e Conservazione dei Beni Culturali con 110 e lode, presso l'università degli studi di Udine. Alla neo-laureata le felicitazioni di tutti i Bersaglieri e la gratitudine per la vicinanza alla Sezione che tutta la famiglia continua a dimostrare.



FIRENZE

Nella foto il battesimo di Tommaso, nipote del Bers. Vittorio Corsagni, Presidente della Sezione di Firenze, nella chiesa della caserma dell'Aeronautica alle Cascine il 13 agosto 2016, officiante il Cappellano Militare dell'Aeronautica Don Antonino Pozzo, già militare di leva nel 7° Rgt bersaglieri.



PIOVE DI SACCO (PD)

La Sezione si congratula con il Bers. e nonno Annunzio Belan, ora Sindaco di Codevigo (PD). Lo vediamo nella foto assieme alla nipotina Emma. Per tutti i suoi impegni legislativi, tanti tanti auguri.



MESTRE (VE)

Il Bers. Guido Riccato della sezione A.N.B. di Mestre e la signora Zamengo Maria, con i loro sei nipotini hanno festeggiato il 50° Anniversario di matrimonio.



SAN PIETRO VERNOTICO (BR)

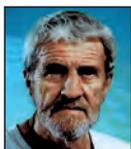
Lo scorso 4 marzo, il Socio Enrico Calvante e Signora hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio. Alla coppia gli auguri di tutta la comunità cremisi cittadina





CALCINATO (BS)

Il 10 febbraio 2017 è mancata la signora Anna Groppelli, vedova Pellegrini, classe 1935, madrina dell'Associazione Bersaglieri di Calcinato che la ricorda con affetto.



PRAMAGGIORE (VE)

Il 13 gennaio 2017 è mancato il Bers. Benito Antoniali, classe 1936. I Bersaglieri della Sez., dove era assiduo partecipante, lo ricordano con affetto e lo hanno accompagnato nell'ultima corsa.



CASERTA

Il Bers. Corrado Piccolo, classe 1932, è mancato all'affetto dei suoi cari il 19 gennaio 2017. Già Presidente Provinciale era Socio della Sezione di Caserta nella quale ha lasciato un vuoto profondo.



CASERTA

L'Avv. Bers. Giovanni Morcone nato l'11 novembre 1940 è deceduto il 26 gennaio 2017. Socio della Sezione di Caserta, lascia un profondo vuoto nel cuore dei familiari e di tutti i Bers. della Sezione.



SAN LORENZO ISONTINO (GO)

È mancato all'affetto dei suoi cari il Bers. cap. magg. Romeo Quargnali, classe 1936. I Bersaglieri della provincia si sono uniti al dolore della famiglia e lo hanno salutato con affetto e simpatia.



ROVOLON (PD)

Il 26 febbraio 2017 è mancato all'affetto dei suoi cari il Bers. cap. magg. Adelino Gomiero, classe 1943. I familiari e i Bersaglieri della sua Sezione lo ricordano con affetto.



CITTÀ DI CASTELLO (PG)

Il 10 febbraio 2017 è mancato il Bers. Cav. Enzo Falcini di anni 84. Già Presidente di Sezione, Provinciale e Regionale, ha lasciato un vuoto nel cuore dei familiari e dei suoi Bersaglieri.



TORREGLIA (PD)

Il Bers. Valentino Segato, classe 1943, il 29 gennaio 2017 ha terminato la sua corsa. Vice Presidente della locale Sezione, i suoi Bersaglieri lo ricordano con affetto.



COLOGNA VENETA (VR)

Il Bers. Luigino Marini, classe 1935, è deceduto il 24 febbraio 2017. Lascia un profondo vuoto nel cuore dei familiari e di tutti i Bersaglieri della Sezione di Cologna Veneta.



CREMEZZANO - SAN PAOLO (BS)

Il 13 febbraio 2017 ha terminato la sua corsa il Bers. Siro Ranzenigo. Fondatore della locale Sezione, verrà ricordato con grande affetto da tutti i nostri Bersaglieri che si sono uniti al dolore dei familiari.



CREMEZZANO - SAN PAOLO (BS)

Il Bers. Luigi Davide è mancato il 12 gennaio 2017. Socio fondatore della Sezione locale, verrà ricordato con grande affetto da tutti i nostri Bersaglieri che si sono uniti al dolore dei familiari.



LEGNAGO (VR)

Il Bers. Renato Frattini, classe 1927, è deceduto il 21 febbraio 2017. Consigliere e Socio attivo della locale Sezione, ha lasciato un profondo vuoto nel cuore dei familiari e di tutti i Bersaglieri.



MAGENTA (MI)

Il 2 marzo 2017 è mancato all'affetto dei suoi cari il Dott. Bers. Germano Betti, classe 1924. I Bersaglieri magentini lo ricordano commossi e sono vicini alla famiglia per la grave perdita.



URI (SS)

Il 26 dicembre 2016 è mancato il Bers. Giovanni Battista Manca, classe 1948. Fondatore e Presidente della Sez. di Sassari, lascia un vuoto nei cuori dei suoi Bersaglieri che lo ricordano con affetto.



VERONA

Il 17 febbraio 2017 è mancato il Bers. 1° Cap. Adriano Cipolla, classe 1922. Più volte Presidente della locale Sezione, lascia un grande vuoto nel cuore dei suoi Bersaglieri.



VICENZA

Il 6 dicembre 2016 è mancato all'affetto dei suoi cari e dei suoi Bersaglieri il Bers. Cav. Antonio Barbieri, classe 1938. Uomo genuino e semplice, mentre altri lo diventano, egli nacque Bersagliere.



PALERMO

Il 4 febbraio 2017 è venuto a mancare il Bersagliere Salvatore Raineri, classe 1936. Al funerale si è stretta accanto alla famiglia l'intera comunità cremisi palermitana.



VOLPIANO (TO)

Il 19 gennaio 2017 è mancata la Socia simpatizzante Grivetto Vittoria. Tutti i Soci della Sezione porgono sentimenti di profondo cordoglio ai familiari e si uniscono al loro dolore.



PARMA

Il giorno 3 gennaio 2017 è mancato il Bers. Sergio Poli, classe 1920. I funerali si sono svolti a San Secondo alla presenza della Fanfara di Scandiano e di tantissimi Bersaglieri giunti da tutta la provincia.



IESI (AN)

Il 5 gennaio 2017 è mancato all'affetto dei suoi cari il Bers. Ippolito Cingolani, di anni 87. Socio della locale Sez. dal 1974, lascia un profondo vuoto nel cuore dei Bersaglieri che lo ricordano con affetto.



Unesco Cities Marathon: exploit Esercito e Bersaglieri Fiamme Cremisi

È stato il Mar. Capo Saverio Giardiello dell'8° Reggimento "Pasubio" di Persano in provincia di Salerno ad aggiudicarsi la 5a edizione della "Unesco Cities Marathon" e nel contempo a conquistare il titolo italiano di categoria Maratona Esercito fermando il cronometro a 2.35'17". Ha così dato concretezza all'iniziativa fortemente voluta dagli organizzatori della manifestazione e dalle Fiamme Cremisi di associare tale Maratona quale prova valida per il Campionato Esercito.

Il secondo posto in questa speciale graduatoria del Cap. Giuseppe D'Agostino del 6° Rgt bers. di stanza a Trapani e cremisino di iscrizione Fidal con un tempo significativo (2.50'08") ed il terzo posto conquistato dal Cap. Giuseppe Tarantino (2.59'06") hanno legittimato e consacrato la globalità della partecipazione degli atleti con le stellette provenienti dal Nord, dal Centro e dal Sud Italia: il doppio dello scorso anno. L'invito del Presidente dell'Assoarma, Gen Mario Buscemi, a tutte le Associazioni d'Arma a partecipare al Campionato legato alle A.S.D. che si richiamano a tali enti morali ha fatto "volare", è il caso di dire, le aquile delle "Fiamme Cremisi" sul podio più alto con l'atleta Giandomenico Sartor con un tempo di 3.08'44".

Al secondo posto l'Arma con il Carabiniere Nicola Michelini (3.20'55") che l'ha spuntato sul terzo, un ingegnere di Trapani delle Fiamme Cremisi 5 Torri (3.21'35"). Nella prova della Julia Augusta ottima la prova



del cremisino Giuseppe Cesco finito sul podio sia come assoluto che nella classifica Assoarma al primo posto (1.02'47"). Podio tinto di cremisi: secondo il sanvitese Gianluca Metz (1.02'47"), terzo Calogero Fabrica (1.12'10"). Ma è nella staffetta che il Presidente Pio Langella richiama l'attenzione sul gradino più alto del podio conquistato dagli ungheresi Krisztian Pinter e Erik Birò, gemellati con le Fiamme Cremisi Triathlon "ExtremeMan", coordinate da Fulvio Cantarutti, che hanno concluso la loro prova in 2.50'46".

Un buon viatico per porre le basi per

il 2018 e per cercare di coinvolgere gli Eserciti che si sono combattuti nella Grande Guerra, consacrare l'internazionalità di tale manifestazione e, nel contempo, darle il sigillo di anello di congiunzione tra guerra e pace. Analoga iniziativa, è Langella ad annunciarlo, stanno portando avanti le "Fiamme Cremisi" nell'organizzazione di una manifestazione di duathlon nell'ambito di quello che si preannuncia il Grande Raduno dei Bersaglieri "Piave 2018", nel quale si cercherà di coinvolgere a San Donà di Piave atleti delle Nazioni che hanno partecipato alla Grande Guerra.

RISULTATI ESERCITO/ASSOARMA

CAMPIONATO ITALIANO MARATONA ESERCITO

- 1° Classificato Mar. Capo Saverio Giardiello
8° Reggimento art. "Pasubio" - Persano (2.35'.17")
- 2° Classificato Cap. Giuseppe D'Agostino
6° Reggimento bers. - Trapani (2.50'.08")
- 3° Classificato Cap. Giuseppe Tarantino
Brigata cor. "ARIETE" - Pordenone (2.59'.06")

CAMPIONATO ITALIANO MARATONA ASSOARMA

- 1° Classificato Giandomenico Sartor
Fiamme Cremisi San Vito T. (3.08'.44")
- 2° Classificato Nicola Michelini
Carabinieri (3.20'.55")
- 3° Classificato Giovanni Bono
Fiamme Cremisi 5 Torri Trapani (3.21'.35")

JULIA AUGUSTA ASSOARMA

- 1° Classificato Giuseppe Cesco
Fiamme Cremisi (1.02'.47")
- 2° Classificato Gianluca Metz
Fiamme Cremisi (1.09'.10")
- 3° Classificato Calogero Fabrica
Fiamme Cremisi (1.12'.10")



Fiamme Cremisi “... se ne parla”



Carissimi, dopo l'UNESCO CI-TIES MARATHON dal Friuli Venezia Giulia con i siciliani in grande spolvero; la gara nazionale del grand Prix di tiro con l'arco presso il «Campus Gallo Cedrone», ecco rispondere i pugliesi in terra emiliana. In alto la foto del podio e l'ingrandimento del logo “ostentato”

sulla maglietta dal cremisino Mario in campo internazionale. 1 aprile 2017, Riccione “Mario Ciminiello dopo 4 incontri vinti totalizzando 15 punti senza subire nessun punto perde la finale per somme di ammonizioni e conquista una bellissima medaglia d'argento specialità Kumite (com-

battimento) in una Gara internazionale di alto livello tecnico con 45 atleti nella categoria OSS.” Colgo l'occasione per ringraziare quanti hanno ritenuto di “dare una mano” ai genitori di questi splendidi ragazzi del Nido Cremisi.

Un caro saluto,
Bers. Pio Langella



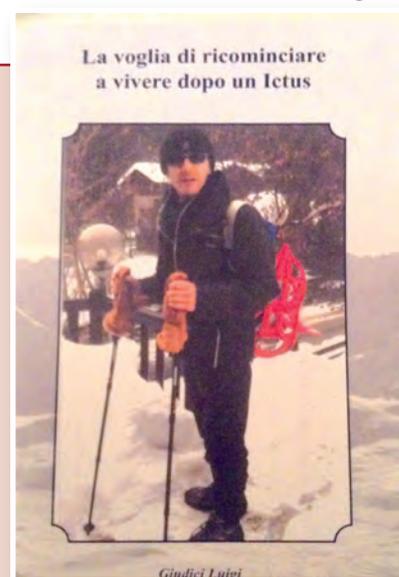
RECENSIONI

La voglia di ricominciare a vivere dopo un ictus

Toccante autobiografia di Luigi Giudici, già Bersagliere nel II Battaglione “Governolo” a Legnano, commercialista, che dopo aver subito un ictus nel 2011 con grande sforzo di volontà e confidando nell'aiuto della Fede, della propria famiglia e di esperti medici, si racconta come dalla sua esperienza di vita, con il tempo si può cercare di guarire, con la consapevolezza di non tornare ad essere mai la persona che era prima; quindi occorre sapersi accettare in qualsiasi condizione ti trovi.

Leggendo questa autobiografia si è portati a riflettere su un celebre aforisma che recita: “Il talento da solo non può fare lo scrittore. Ci deve sempre essere un uomo dietro a un libro”.

Chi fosse interessato ad avere il libro, può inviare una mail all'autore (luigi.giudici@libero.it) che gratuitamente lo farà recapitare.



Giudici Luigi

VINI DI ECCELLENZA ANCHE NEL PREZZO

Consegna in Italia
in meno di 48 ore.

Ordina i tuoi vini su
www.buongiornovino.com
è facile, semplice e veloce.

OFFERTA!

**Valdobbiadene
Prosecco
Santa Eurosia
Superiore Extra Dry Docg**

€8,30*



Sconti riservati ai lettori di Fiamma Cremisi

Abbiamo riservato uno sconto del **5%** su tutta la straordinaria selezione di vini di qualità, Italia, Borgogna, Champagne e Riesling disponibili sul portale www.buongiornovino.com

Il codice da inserire nel campo apposito al momento dell'ordine sul portale è **cremisi**, valido fino al 31 dicembre 2017.

***Scatola regalo non compresa nell'offerta, prezzo comprensivo del 5% di sconto**

buongiornovino

gusto e passione per l'eccellenza

Per informazioni o confezioni personalizzate:

www.buongiornovino.com

BUONGIORNOVINO s.r.l. ©
P.IVA 08977691008
Numero REA:RM 113157
Via Ramarini, 7 00015
Monterotondo (RM)



buongiornovino.com

RATABASSOTTA, UN PRESTITO DA FARE DI CORSA.



RataBassotta® IL PRESTITO IN PICCOLE RATE.

PRENDI	RATA MENSILE	TAN FISSO	TAEG FISSO
€ 25.000	€ 268 PER 120 MESI	4,45%	5,36%
€ 45.000	€ 485 PER 120 MESI	4,90%	5,49%

PRESTITI FINO A € 75.000

- DURATA PERSONALIZZABILE FINO A 120 MESI
- NON È RICHIESTA MOTIVAZIONE

CHIAMATA GRATUITA
800-907.997

iblbanca.it



IBL Banca
GRUPPO BANCARIO

IMPORTO TOTALE CHE IL CLIENTE RESTITUIRÀ A FINE AMMORTAMENTO, SALVO ESTINZIONE ANTICIPATA: € 32.160 PER € 25.000; € 58.200 PER € 45.000. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile, IBL Banca S.p.A. ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" (IEBCC) disponibile presso tutte le filiali di IBL Banca S.p.A. Il prestito con cessione del quinto è assistito obbligatoriamente per legge da coperture assicurative a garanzia del rischio vita ed impiego del Cliente ai sensi dell'articolo 54 del D.P.R. 180/1950. Gli esempi in tabella, relativi ad un prestito IBL Banca di cessione del quinto dello stipendio, si riferiscono ad un dipendente pubblico con 35 anni di età e 15 anni di anzianità di servizio. Il TAEG riportato negli esempi, è comprensivo dei seguenti costi: per € 25.000, interessi pari a € 6.240,63, € 854,55 per spese di istruttoria, € 64,82 per oneri erariali, per € 45.000, interessi pari a € 12.262,14, € 823,03 per spese di istruttoria, € 114,83 per oneri erariali. Le condizioni riportate negli esempi indicati possono variare in funzione dell'età del cliente, dell'anzianità di servizio, della natura giuridica del suo datore di lavoro, dell'importo richiesto, della durata del finanziamento e, per i dipendenti privati, del TFR disponibile. L'importo erogato al cliente di cui agli esempi si intende al netto di tutte le spese e i costi trattenuti dalla banca al momento della liquidazione. IBL Banca nel collocamento di alcuni prodotti di prestito personale presso la clientela opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi previa istruttoria di IBL Banca o di altro Istituto erogante. Offerta valida dal 05/04/2017 al 15/07/2017. Sigilli di qualità: Ricerca effettuata 01-02/2017 dall'Istituto Tedesco di Qualità e Finanza. Maggiori informazioni sul sito istituto-qualita.com

ANNIVERSARY
90
1937-2017